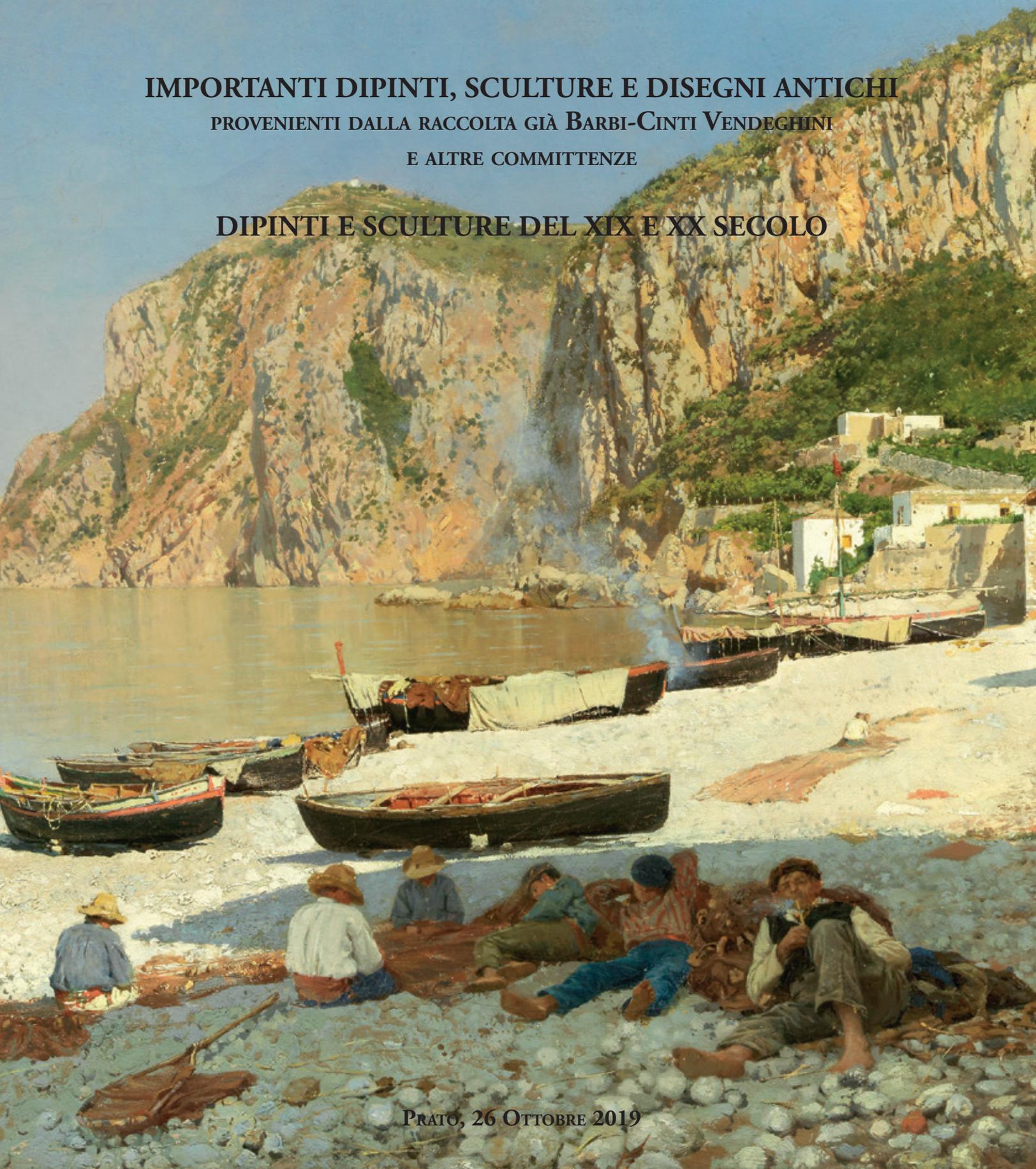


Farsettiarte
CASA D'ASTE DAL 1955

IMPORTANTI DIPINTI, SCULTURE E DISEGNI ANTICHI
PROVENIENTI DALLA RACCOLTA GIÀ BARBI-CINTI VENDEGHINI
E ALTRE COMMITTENZE

DIPINTI E SCULTURE DEL XIX E XX SECOLO



PRATO, 26 OTTOBRE 2019





DIPINTI E SCULTURE DEL XIX E XX SECOLO

ASTA PRATO
Sabato 26 Ottobre 2019

ASTA N. 189 II



II SESSIONE DI VENDITA

Sabato 26 Ottobre 2019
ore 15,30

DIPINTI E SCULTURE DEL XIX E XX SECOLO

Dal lotto 201 al lotto 350

Per la lettura del Catalogo

Le misure delle opere vanno intese altezza per base. Per gli oggetti ed i mobili, salvo diverse indicazioni, vanno intese altezza per larghezza per profondità. La data dell'opera viene rilevata dal recto o dal verso dell'opera stessa o da documenti; quella fra parentesi è indicativa dell'epoca di esecuzione.

Il prezzo di stima riportato sotto ogni scheda va inteso in EURO.

La base d'asta è solitamente il 30% in meno rispetto al primo prezzo di stima indicato: è facoltà del banditore variarla.

Si prega di leggere attentamente le informazioni riguardanti pagamento, ritiro, spedizione, magazzinaggio.



201

Luigi Bartolini

Cupramontana (An) 1892 - Roma 1963

Lungo il fiume

Acquaforte su carta India incollata,
cm. 14x14,2 (lastra), cm. 44,4x31,8
(carta)

Firma a matita sul margine in basso
a destra: L. Bartolini, titolo in basso a
sinistra: Lungo il fiume.

Stima € 400 / 600



201

202

Lino Bianchi Barriviera

Montebelluna (Tv) 1906 - 1985

Strada al tramonto, 1955

Acquaforte, es. 5/30, cm. 39,5x46
(lastra), cm. 47,5x55,2 (carta)

Data e firma in lastra in basso a
destra: 13 Gennaio 1955 Lino Bianchi
Barriviera; firma a matita sul margine
in basso a destra: Lino Bianchi
Barriviera, tiratura e titolo in basso a
sinistra: 5/30 Strada al tramonto.

Stima € 300 / 500



203

Enzo Pregno

Alessandria d'Egitto 1898 - Firenze 1972

Piazza della Signoria

Olio su tela, cm. 60x80

Firma in basso a destra e al verso
sulla tela: Pregno.

Stima € 600 / 800

204

Enzo Faraoni

S. Stefano Magra (Sp) 1920 - Firenze 2017

Figura seduta, 1974

Olio su tavola, cm. 74x97,5

Stima € 500 / 800

205

Quinto Martini

Seano (Po) 1908 - Firenze 1990

Massacro, 1944

Olio su cartone, cm. 32x35

Firma in alto a sinistra: Quinto; firma,
titolo e data al verso: Quinto Martini /
Massacro 1944.

M.O.

202



206



207



208

206

Ugo Capocchini

Barberino Val d'Elsa (Fi) 1901 - Firenze 1980

Ritratto

Olio su cartone, cm. 35x26,5

Firma in basso a destra e al verso: Ugo Capocchini.

Stima € 500 / 600

207

Pietro Annigoni

Milano 1910 - Firenze 1988

Paesaggio

Olio su cartone, cm. 14,2x19,3

Firma in basso a destra: Pietro Annigoni.

Stima € 300 / 500

208

Pietro Annigoni

Milano 1910 - Firenze 1988

Bagnanti, 1932

Tecnica mista su cartoncino, cm. 14,6x36

Firma e data in basso a sinistra: Annigoni XXXII, monogramma dell'artista in basso a destra.

Stima € 400 / 600

Raffaello Arcangelo Salimbeni

Firenze 1914 - 1991

Uomo che cammina - Omaggio a Giacometti, 1960

Scultura in bronzo, cm. 40 h.

Esposizioni: Firenze, 1962;

Raffaello Arcangelo Salimbeni.

Sculture, dipinti, disegni 1940-1973,

Firenze, Parterre, 4 - 15 aprile 1995;

Raffaello Arcangelo Salimbeni, a

cura di Annalisa Pizzo, Siena, Palazzo

Pubblico, 16 aprile - 13 giugno 2004,

cat. pp. 121, 122, n. 177.

Stima € 1.500 / 2.000

Dopo pochi mesi dalla nascita Raffaello Arcangelo Salimbeni viene portato a Siena da una zia materna, ove passerà gran parte della sua prima infanzia. A Siena il ragazzo viene iscritto all'Istituto d'Arte, ma nel 1936, notato dal pittore Gianni Vagnetti, si trasferisce all'Istituto d'Arte di Firenze, ove egli insegnava. Alla scuola di Porta Romana frequenta Bruno Innocenti, che era subentrato a Libero Andreotti, dopo la morte, alla cattedra di scultura. Tra Siena e Firenze, Salimbeni matura il suo linguaggio plastico e insieme si dedica anche alla pittura; dal 1940 al 1948 le sue opere mostrano, nei due linguaggi, una perfetta sintonia. Si tratta per la massima parte di ritratti, figure in interni, nudini e paesaggi, risolti con una pennellata mosca e carica di colore in pittura, una pastellatura febbrile e sensibile in scultura, secondo una visione tutta personale, una sorta di espressionismo autoctono. Negli anni Cinquanta Salimbeni virerà verso esiti più consoni a certa scultura europea del post Surrealismo, con riferimenti precisi al grande Alberto Giacometti, se non quando a David Smith e a Germaine Richier. La critica più recente ha giustamente tentato una rilettura della sua opera in riferimento a certe linee dell'Esistenzialismo, da Karl Jaspers a Jean Paul Sartre, fino - forse esagerando - a Jean Genet. Negli anni Sessanta Salimbeni entra in rapporto, prima epistolare,

con Henri Moore, al quale renderà visita nello studio in Inghilterra, prendendo parte a una mostra sulla scultura europea in cui era presente il maestro inglese.

La vicenda del concorso per il Monumento all'Elettrice Palatina, Maria Luisa de' Medici - 1954 - vinto dallo scultore, ma posto in luogo solo dopo la sua morte, finì per amareggiare gli ultimi anni della sua vita. Salimbeni ha tenuto lo studio in via de' Bardi dal 1963 al 1985.

Bibliografia di riferimento:

Novecento nascosto, a cura di Beatrice Buscaroli e Marco Fagioli, Edisai, Vicenza 2001, pp. 153, 154; Raffaello Arcangelo Salimbeni Sculpteur, de retour à Paris, a cura di Mario Rizzardo e Gabriella Artoni, Selective Art, Parigi, 2006; Je suis l'autre. Giacometti, Picasso e gli altri. Il Primitivismo nella scultura del Novecento, a cura di Francesco Paolo Campione e Maria Grazia Messina, Electa, Milano, 2018, pp. 116, 117.





210

210

Agostino Giovannini

Colloidi (Pt) 1881 - Firenze 1958

Fanciullo che ride

Scultura in bronzo, fusione unica, cm. 30 h.

Firma alla base del collo:

A. Giovannini.

Stima € 2.000 / 3.000

Di sei anni più giovane del quasi conterraneo Libero Andreotti, nato a Pescia nel 1875 e morto a Firenze nel 1933, Giovannini ne seguì un itinerario simile, divenendone assistente all'Istituto d'Arte di Firenze. A Parigi agli inizi del secolo, alla

Ruche, quartiere proletario, ebbe modo di conoscere Rodin, ma a differenza di Andreotti, che non rimase indifferente alla scultura di Antoine Bourdelle, Giovannini sembra aver sentito l'esempio di Paul Landowski, autore di numerosi monumenti parigini, del quale si sente l'influsso sia nel *Monumento ai caduti della Prima Guerra Mondiale*, Castellare, Pescia, che in certi ritratti eroici dei primi decenni del secolo. Verso il 1930-40 si volge a studi di carattere ed espressione del volto in ritratti di grande penetrazione psicologica, specie di fanciulli, ai

quali appartiene anche la nostra testa. Come pittore fu molto stimato anche da Pietro Annigoni.

Bibliografia di riferimento:

Agostino Giovannini. Pittore e scultore 1881-1951, a cura di Ferdinando Donzelli, Giorgi e Gambi, Firenze, 1978; Tommaso Paloscia, Renato Civello, *Sculture di Agostino Giovannini*, Verona, Galleria Ghelfi, 1980; Mostra di Agostino Giovannini nel primo centenario della nascita, a cura di Armando Nocentini, Firenze, Nuova Strozziina, Palazzo Strozzi, 7 - 27 novembre 1981.



211

211

Libero Andreotti

Pescia (Pt) 1875 - Firenze 1933

Testa di Madonna

Scultura in bronzo, cm. 50 h. (con base)

Certificato su foto di Lupo Andreotti, Firenze, 29 luglio 2009 (in fotocopia).

Questa *Testa di Madonna* è un esemplare di fusione in bronzo del volto della Madonna per il *Monumento alla Madre Italiana*, 1922-26 circa, collocato nella Cappella di Sant'Anna, nella Chiesa di Santa Croce.

Il bronzo sembra corrispondere a quello del gesso originale conservato alla Gipsoteca Andreotti di Pescia. Per un'analisi dettagliata del Monumento si veda in Casazza, 1992, pp. 197-199, n. 21.

Bibliografia di riferimento:

Gipsoteca Libero Andreotti, Pescia, a cura di Ornella Casazza, *Il Fiorino*, Firenze, 1992.

Stima € 3.000 / 4.000



212

212
Marcello Dudovich

Trieste 1878 - Milano 1962

Primavera

Tempera su carta, cm. 50x35

Firma in basso a sinistra: M. Dudovich.

Stima € 900 / 1.300

213

Odoardo Tabacchi

Valganna (Va) 1831 - Milano 1905

La schiava

Scultura in bronzo, cm. 52 h.

Firma sulla base: O. Tabacchi.

Stima € 1.000 / 1.500

214

Ignoto del XX secolo

Donna nel Foro Romano

Tecnica mista su cartone, cm. 24x23,5

Sigla in basso a destra: S.S.

M. O.



213



215

215
Ulisse Caputo

Salerno 1872 - Parigi 1948

In salotto

Olio su tela, cm. 73x55

Firma in basso a destra: U. Caputo.

Stima € 10.000 / 15.000



216



218

216
Mario Cavaglieri

Rovigo 1887 - Peyloubère-par-Pavie 1969

**Alberi attorno allo stagno di
Peyloubère**

Acquerello su carta, cm. 42x54,5
Firma in basso a sinistra: Cavaglieri.

Stima € 600 / 800

217
Mario Cavaglieri

Rovigo 1887 - Peyloubère-par-Pavie 1969

Veduta del parco di Peyloubère

Acquerello su carta, cm. 54x38
Firma in basso a destra: Cavaglieri.

Stima € 600 / 800

218
Mario Cavaglieri

Rovigo 1887 - Peyloubère-par-Pavie 1969

Letizia sulla chaise longue

Acquerello su carta, cm. 48,5x61
Firma in basso a sinistra: Cavaglieri.

Stima € 600 / 800

219
Ignoto del XX secolo
Paesaggio

Acquerello su cartoncino,
cm. 43,2x29,5

Reca firma in basso a destra:
G. Marinelli.

Stima € 250 / 350



217



220

220

Mario Cavaglieri

Rovigo 1887 - Peylobère-par-Pavie 1969

**Vista di Peylobère con la cascata
di Gers, 1946**

Olio su tela, cm. 65x54

Firma e data in basso a destra:

Cavaglieri / 1946.

Stima € 2.500 / 3.500

221

Mario Cavaglieri

Rovigo 1887 - Peyloubère-par-Pavie 1969

Le salon de compagnie. Philémon et Baucis, 1968

Olio su tela, cm. 73x60

Firma e data in basso a sinistra: Cavaglieri - 68.

Bibliografia: Viviane Vareilles, Mario Cavaglieri (1887/1969).

Catalogo ragionato dei dipinti, due volumi, Umberto Allemandi & C., 2006, vol. I, p. 270.

Stima € 3.500 / 4.500



Juliette e Mario Cavaglieri accanto all'opera *Le salon de compagnie. Philémon et Baucis*





222

222

Memo Vagaggini

Santa Fiora (Gr) 1892 - Firenze 1955

L'Arno alla Nave a Rovizzano

Olio su tavoletta, cm. 14,2x20

Firma in basso a sinistra: Vagaggini; al verso: timbro
Memo Vagaggini / Firenze: titolo "L'Arno / Alla Nave a
Rovizzano".

Stima € 1.200 / 1.800



223

223

Memo Vagaggini

Santa Fiora (Gr) 1892 - Firenze 1955

Castiglione della Pescaia, La Bruna

Olio su compensato, cm. 39,5x50

Firma in basso a sinistra: Vagaggini; al verso: timbro

Memo Vagaggini / Firenze: titolo Castiglione della Pescaia / "La Bruna".

Stima € 3.500 / 4.500



224

224

Memo Vagaggini

Santa Fiora (Gr) 1892 - Firenze 1955

Tombolo, 1939

Olio su compensato, cm. 40x50

Firma e data in basso a sinistra: Vagaggini / 1939; al verso:
timbro Memo Vagaggini / Firenze: titolo Tombolo.

Stima € 4.000 / 5.000



225

225

Memo Vagaggini

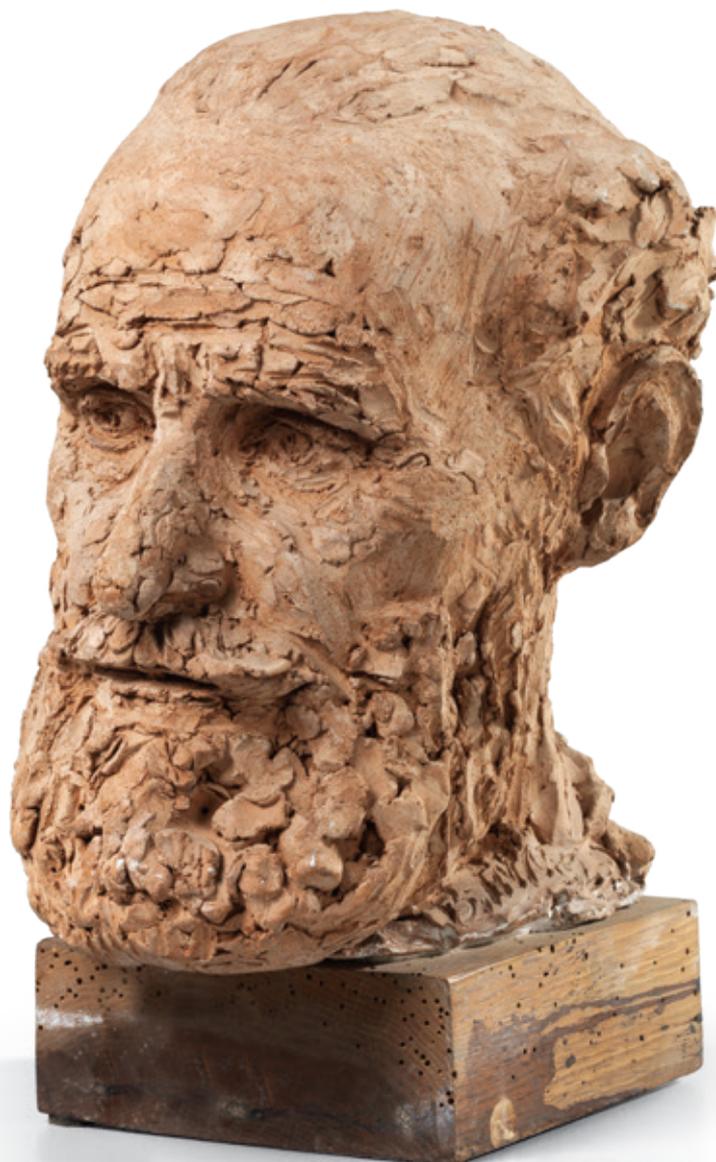
Santa Fiora (Gr) 1892 - Firenze 1955

Campagna senese (Vescona)

Olio su tela, cm. 60x75

Firma in basso a sinistra: Vagaggini. Al verso sul telaio:
timbro Memo Vagaggini / Firenze: titolo "Campagna
senese (Vescona)".

Stima € 3.800 / 4.800



226

226

Bruno Innocenti

Firenze 1906 - 1986

Ritratto dello scrittore Bruno Cicognani, 1952

Scultura in terracotta su base in legno, es. unico, cm. 35 h.
(con base)

Firma e data sul lato destro: BINN 52.

Questo ritratto dello scrittore fiorentino Bruno Cicognani si differenzia dalla maggioranza dei ritratti di Bruno Innocenti, caratterizzati generalmente da un'attenta levigatezza della superficie plastica e da una calibratissima modulazione dei piani e degli effetti

luministici. Il modellato appare in questo caso più mosso e vivo, potremmo dire quasi pittorico, dove rimane evidente l'elemento gestuale della modellazione della creta, specialmente nella trattazione della barba e dei capelli, che contribuisce a conferire forza e vitalità al soggetto rappresentato.

Bibliografia: Marco Fagioli, *L'Erinni di Bruno Innocenti. L'anima e la forma*, Aión, Firenze, 2006, p. 52, n. 21.

Stima € 4.000 / 6.000

227

Quinto Martini

Seano (Po) 1908 - Firenze 1990

Nudo, (1937)

Scultura in bronzo, cm. 50 h.

Stima € 4.000 / 5.000

Si riporta la scheda di Lucia Minunno da *Quinto Martini. I bronzetti*, 2010, relativa a un'altra fusione della stessa scultura: "Questi primi nudi femminili in bronzo di Martini sono molto vicini a quelli di Aristide Maillol per il tipo muliebre dalle forme tozze e piene e per le pose, ma se ne distinguono sostanzialmente per una caratteristica fondamentale: i bronzi del giovane Martini non sono polito e squisitamente lucidi come quelli dello scultore francese, ma, al contrario, si presentano opachi alla vista e ruvidi al tatto. Tutt'altro che raffinate e accattivanti, dunque, le donne dello scultore toscano sono più umili e normali, spesso delle contadine. Tuttavia, questo *Nudo*, datato 1937 nel dépliant della mostra alla galleria "La Cometa", di Roma, rappresenta il primo esempio noto della fase per la quale si può usare la definizione di "classicità mediterranea" alla maniera di Maillol. Rispetto ai bronzi nn. 1, 2, e 4 risulta infatti meno "anticlassico" perché più aggraziato, soprattutto in virtù della posa più dinamica e sciolta che, peraltro, ricorda l'iconografia della classica Venere pudica. In proposito riportiamo le considerazioni di Mauro Pratesi circa le possibili affinità di nudi come questo, la cui impostazione "nel movimento e nelle forme ampie e rotonde", è simile a quella dei contemporanei nudi di Marino Marini, e in cui "riferimenti diversi si intrecciano con gli esempi dell'arte antica, ma che", fondamentalmente, "traggono sempre ispirazione dalla vita, indugiando in pause fragranti di intimità e dolcezza" (M. Pratesi, *Quinto Martini* fino alla seconda guerra mondiale, p. 53). Secondo l'iscrizione apposta dall'artista al retro di una fotografia, il bronzetto si trovava a Roma, in



227

collezione Pecci Blunt. Sappiamo infatti che in occasione della mostra alla "Cometa" l'artista vendette molte opere e ad una clientela d'eccezione, dalla Pecci Blunt a Riccardo Gualino".
Bibliografia di riferimento:
A. Soffici, *Sculture di Quinto Martini*, dépliant della mostra alla Galleria d'arte "Firenze", Firenze, 12-13 marzo 1938, p. 5;

A. Soffici, *Quinto Martini*, dépliant della mostra alla Galleria d'arte "La Cometa", Roma, 9-22 aprile 1938, p. 3;
N. Bertocchi, *I giovani artisti italiani*. Lo scultore Quinto Martini, in *Domus*, XI, 127, luglio 1938, p. 41;
Lucia Minunno, *Quinto Martini. I bronzetti*, saggio introduttivo di Marco Fagioli, Aión, Firenze, 2010, p. 54, n. 5.

228

Felice Carena

Cumiana (To) 1879 - Venezia 1966

Mosè salvato dalle acque (Bagnanti), (1930)

Olio su cartone applicato su faesite, cm. 56,5x72,3

Firma in basso a destra: Carena.

Storia: Collezione Vittorio E. Barbaroux , Milano; Galleria Witcomb, Buenos Aires; Collezione Oscar Aníbal Ruiz, Buenos Aires; Collezione Daniel Ruiz, Buenos Aires; Collezione privata

Certificato Zurbaran, El Arte de los Argentinos, Buenos Aires, con n. 34629.

Esposizioni: Artistas Italianos de hoy, Buenos Aires, Galería Müller, luglio 1947, cat. n. 18.

Opera in temporanea importazione artistica.

Stima € 8.000 / 12.000



Felice Carena, *Serenata*, 1925, Roma, Galleria Comunale di Arte Moderna e Contemporanea



Paul Cézanne, *Bagnanti*, 1894-1905, Londra, National Gallery







229

229
Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Baruffa

Olio su faesite, cm. 70x60

Firma in basso a destra: R Natali;

titolo e firma al verso: Baruffa / Renato Natali.

Stima € 1.800 / 2.500

230
Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Ritorno dalla caccia

Olio su compensato, cm. 40x30

Firma in basso a destra: R Natali;

firma al verso: Renato Natali.

Stima € 1.300 / 1.800

231
Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Donne alla fontana

Olio su faesite, cm. 60x45

Firma in basso a destra: R Natali;

firma al verso: Renato Natali.

Stima € 1.500 / 2.000



230



231



232



233



234

232
Carlo Domenici

Livorno 1898 - 1981

Scena di caccia

Olio su faesite, cm. 48x66,5

Firma in basso a destra: C. Domenici.

Stima € 400 / 600

233
Carlo Domenici

Livorno 1898 - 1981

Mattina di caccia

Olio su faesite, cm. 36x50

Firma in basso a destra: C. Domenici.

Stima € 600 / 800

234
Cafiero Filippelli

Livorno 1889 - 1973

Interno

Olio su compensato, cm. 23,8x30,9

Firma in basso a destra: C. Filippelli.

Restauri.

Stima € 600 / 800

235
Michelangelo Meucci

Firenze 1840 - 1909

Due dipinti raffiguranti Cani a caccia, 1901

Olio su tela, cm. 27x45 ognuno

Entrambi con firma e data: M. Meucci

1901 / Firenze.

M.O.



236



237

236

Giovanni Lomi

Ardenza (Li) 1889 - 1969

Pomeriggio sul mare (Controluce), 1929-30

Olio su compensato, cm. 18x28,8

Firma in basso a destra: G. Lomi; al verso: Livorno 18.10.

[2]9 / All'egregio sig. [...] / Giovanni Bott[a] / Cordialmente / Lomi Giovanni.

Certificato su foto di Massimo Lomi, con n. 626.

Stima € 1.300 / 1.800

237

Giovanni Lomi

Ardenza (Li) 1889 - 1969

Dintorni di Antignano

Olio su compensato, cm. 19,5x24,5

Firma in basso a destra: G. Lomi; dedica al verso:

All'Egregio Prof. / Torchiani Luigi / con profonda stima / Lomi Giovanni / Dintorni di Antignano Livorno / 21.11.44.

Stima € 400 / 600



238

238

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Mascherine

Olio su compensato, cm. 50x35

Firma in basso a destra: R Natali; titolo e firma al verso: Mascherine / Renato Natali.

Stima € 1.400 / 2.000

239

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Due dipinti raffiguranti Maschere

Olio su faesite, cm. 19,5x24,5 ognuno

Entrambi con firma in basso a destra:

R Natali; titolo e firma al verso:

Maschere / Renato Natali.

Stima € 1.000 / 1.500



239



240



241

240

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Carnevale a Venezia

Olio su compensato, cm. 35x50

Firma in basso a destra: R Natali.

Stima € 1.800 / 2.800

241

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Baruffa

Olio su faesite, cm. 34,8x49,8

Firma in basso a destra: R Natali; titolo e firma al verso:

Baruffa / Renato Natali.

Stima € 1.400 / 2.000



242
Cafiero Filippelli

Livorno 1889 - 1973

La mungitura

Olio su faesite, cm. 50x70

Firma in basso a sinistra: C. Filippelli.

Al verso: etichetta, timbro e firma

Galleria d'Arte Pallavicini, Firenze.

Storia: Collezione L. Bellandi,

Fucecchio; Collezione privata

Bibliografia: Ferdinando Donzelli,

Cafiero Filippelli 1889-1973, con

testimonianze di Luciano Bonetti,

Cappelli Editore, Bologna, 1982,

p. 123,

tav. LXVII.

Stima € 2.200 / 3.200

242



243
Carlo Domenici

Livorno 1898 - 1981

La mucca bianca, 1945

Olio su faesite, cm. 44x50

Firma in basso a destra: C. Domenici;

firma, titolo e dichiarazione di

autenticità al verso: Carlo Domenici /

La mucca bianca / opera eseguita nel

1945 / autentica / Carlo Domenici.

Certificato su foto di Vittorio Quercioli,
Firenze, 1 febbraio 2012.

Stima € 1.000 / 1.500

243



244



245

244
Ferruccio Rontini

Firenze 1893 - Livorno 1964

Carro di fieno

Olio su tela, cm. 70x100

Firma in basso a destra: F. Rontini.

Stima € 2.500 / 3.500

245
Carlo Domenici

Livorno 1898 - 1981

Sull'aia

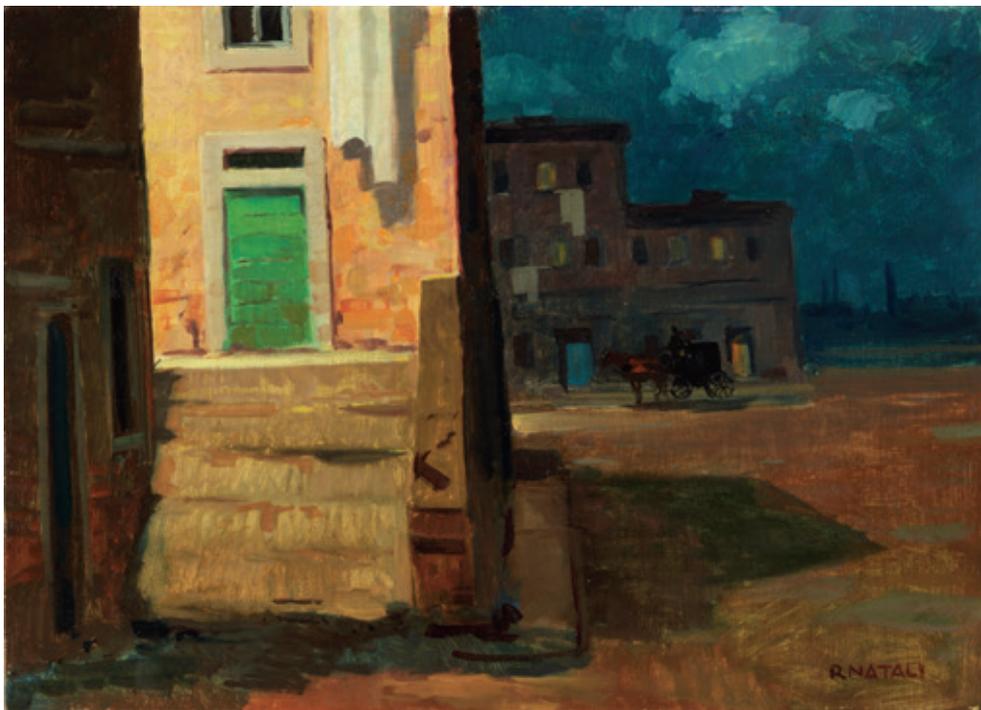
Olio su cartone, cm. 50x69,2

Firma in basso a destra: C. Domenici.

Stima € 1.300 / 1.800



246



247

246

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Vecchia Livorno

Olio su faesite, cm. 44x60

Firma in basso a destra: R Natali; fima al verso: Renato Natali.

Stima € 1.500 / 2.000

247

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Via dei Mulini a Vento

Olio su compensato, cm. 50x70

Firma in basso a destra: R Natali; firma al verso: Renato Natali.

Stima € 1.500 / 2.000



248



249

248

Giovanni March

Tunisi 1894 - Livorno 1974

I Bagni Acquaviva e Chiesa di San Jacopo a Livorno, 1958

Olio su tela, cm. 40x65

Firma e data in basso a sinistra: G. March / 1958.

Stima € 1.500 / 2.000

249

Giovanni March

Tunisi 1894 - Livorno 1974

Impressione francese, 1928-30

Olio su cartone, cm. 16x51,5

Firma in basso a destra: G. March.

Stima € 1.000 / 1.500



250

250

Renato Natali

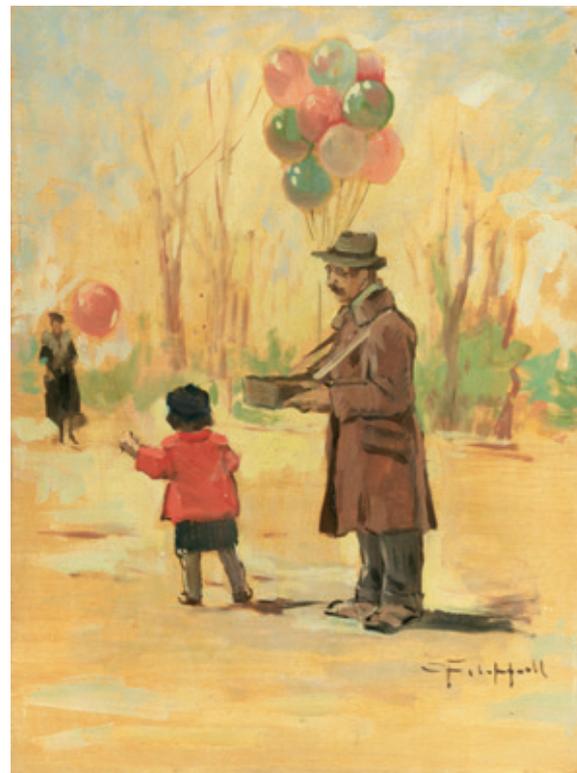
Livorno 1883 - 1979

Una via di Livorno

Olio su compensato, cm. 28,5x15

Firma in basso a destra: R Natali.

Stima € 1.500 / 2.000



251

251

Cafiero Filippelli (attr. a)

Livorno 1889 - 1973

Venditore di palloncini

Olio su tavola, cm. 31,8x23,5

Firma in basso a destra: C Filippelli.

Stima € 500 / 700



252



253

252

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Passeggio all'Ardenza

Olio su tavola, cm. 50x69

Firma in basso a destra: R Natali; titolo e firma al verso:
Passeggio all'Ardenza / Renato Natali.

Stima € 2.500 / 3.500

253

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Sera al porto

Olio su compensato, cm. 35x50

Firma in basso a destra: R Natali.

Stima € 1.400 / 1.800

Mario Borgiotti, tre ponti di Firenze

Le tre opere di Mario Borgiotti che presentiamo ritraggono i resti di altrettanti ponti fiorentini, distrutti dall'esercito tedesco in ritirata nell'agosto del 1944, e rappresentano un prezioso documento iconografico e un affettuoso tributo dell'autore alla sua città d'elezione. Collezionista appassionato, formidabile conoscitore e divulgatore instancabile, Borgiotti è stato – ed è tutt'oggi – una figura imprescindibile per gli appassionati e gli studiosi di pittura italiana dell'Ottocento e del primo Novecento.

Senz'altro meno conosciuta è la sua attività di pittore, esercitata a contatto diretto con alcuni tra i maestri che amava collezionare, e che pure lo ha visto, nel corso della sua lunga carriera di "marchand-amateur" (e, vorremmo aggiungere, di "peintre-amateur"), partecipare a numerose esposizioni, personali e collettive, tra le quali spicca la monografica del 1955 tenutasi alla Galleria Gussoni di Milano, con la prestigiosa introduzione di Ardengo Soffici.

L. G.



254

254

Mario Borgiotti

Livorno 1906 - Firenze 1977

I ruderi del Ponte a S. Trinita sotto la pioggia, 1944

Olio su cartone, cm. 34,5x70

Firma e data in basso a destra: M Borgiotti 7/10/44; titolo e firma al verso: I ruderi del ponte a S. Trinita sotto la pioggia / M Borgiotti: due timbri con firma Collezione / Serri / Zimei / Pisa.

Stima € 1.000 / 1.500



255



256

255

Mario Borgiotti

Livorno 1906 - Firenze 1977

La passerella del Ponte alla Carraia

Olio su cartone, cm. 49,5x69

Firma in basso a destra: M Borgiotti; titolo, firma e luogo al verso: (La passerella del Ponte / alla Carraia) M Borgiotti / Firenze: etichetta Gruppo Labronico / 58° Mostra / M. Borgiotti.

Stima € 1.500 / 2.000

256

Mario Borgiotti

Livorno 1906 - Firenze 1977

Macerie del Ponte alle Grazie, Firenze, 1944

Olio su cartone, cm. 40x65

Firma e data in basso a destra: M Borgiotti 10/10/44; al verso: Mario Borgiotti / Le macerie del Ponte alle Grazie sull'Arno a Firenze nel 1944.

Stima € 1.000 / 1.500



257

257

Ulvi Liegi

Livorno 1858 - 1939

Balie all'Ardenza, 1936

Olio su compensato, cm. 19,8x22

Firma e data in basso a sinistra: Ulvi Liegi 36. Al verso:
dichiarazione di autenticità di Mario Borgiotti: etichetta
Raccolta di Nino Carozzi, Lerici.

Bibliografia: Stefano Fugazza, Ulvi Liegi. Momenti del
postimpressionismo in Toscana, Mauro Pagliai Editore,
Firenze, 2007, p. n.n.

Stima € 2.500 / 3.000



258

258
Armando Spadini

Firenze 1883 - Roma 1925

Uva

Olio su tela, cm. 30x40

Firma in basso a destra: Spadini; dichiarazione di autenticità al verso sulla tela: Questa "Uva" è opera di mio padre Armando Spadini / Andrea Spadini / Roma 24-3-1969.

Stima € 3.000 / 4.000



259

259

Giovanni Bartolena

Livorno 1866 - 1942

Aringhe

Olio su tavola, cm. 24,7x48,5

Firma in basso a sinistra: Gio Bartolena. Al verso: dichiarazione di autenticità di Mario Borgiotti: etichetta Galleria d'Arte Cocorocchia / Mostra di / Giovanni Bartolena / 1866 - 1966 / Centenario / della nascita del Maestro / Dall'8 Gennaio al 6 Febbraio 1966 / Milano. Bibliografia: Nicoletta Colombo, Giovanni Bartolena. Un novecentista sulle orme della Macchia, Mauro Pagliai Editore, Firenze, 2007, p. n.n.

Stima € 3.500 / 4.500



260

260

Giovanni Bartolena

Livorno 1866 - 1942

Natura morta

Olio su compensato, cm. 35x70

Firma in basso a sinistra e al verso: Gio Bartolena. Al verso:
dichiarazione di autenticità di Mario Borgiotti, Nervi /
25/4/76: timbro Galleria Sant'Ambrogio, Milano.

Stima € 4.000 / 5.000



261

261

Vincenzo Cabianca

Verona 1827 - Roma 1902

Vialino alle Cascine, (1860)

Olio su tela applicata su cartone,
cm. 20,5x12,3

Sigla e data in basso a sinistra: VC
/ 186[0]. Al verso: cartiglio con
dichiarazione di autenticità di Silvio
Cabianca, con luogo e anno di
esecuzione del dipinto Firenze / 1860
e n. 315 (ripetuto in numeri romani):
due timbri Vincenzo / Cabianca /
1827-1902: timbro Raccolta / Eredi /
Cabianca / N.

Stima € 5.000 / 7.000

262

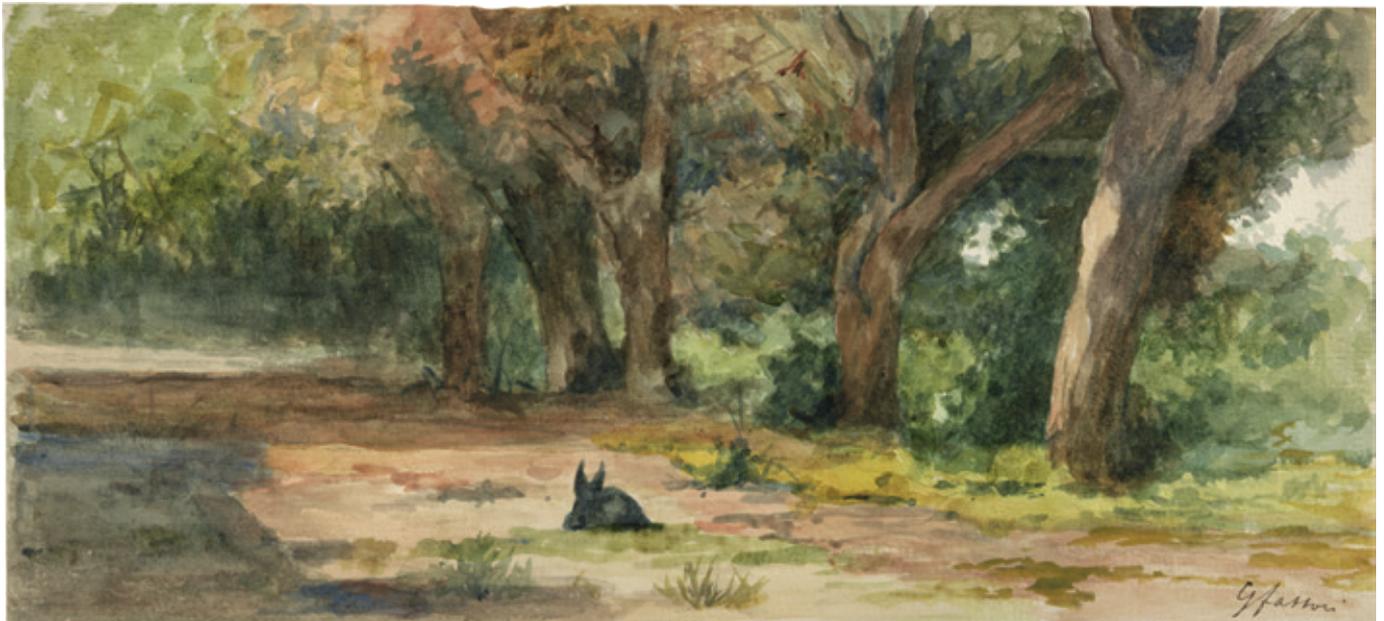
Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

Al sole nel bosco

Acquerello su carta, cm. 13,6x30,5
Firma in basso a destra: G. Fattori.

Stima € 3.000 / 4.000



262



263

263
Mosè Bianchi

Monza (MB) 1840 - 1904

Figura femminile

Olio su cartone, cm. 34,5x26,8

Sigla in basso a sinistra: MB. Al verso: dichiarazione di autenticità di Mario Borgiotti, Milano: timbro Galleria d'Arte Manzoni, Milano.

Stima € 3.000 / 4.000

264

Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

Bosco (Alle Cascine)

Olio su tavoletta, cm. 21,8x13,6

Firma in basso a destra: Gio. Fattori. Al verso: dichiarazione di autenticità di Giovanni Malesci.

Bibliografia: Paolo Stivani, Vittorio Quercioli, Dario Durbé, Contributo a Fattori, Edizioni Pananti, Firenze, 1994, p. 132, n. 42 b.

Stima € 8.000 / 10.000



Giovanni Fattori, *Parco alle Cascine*



264 - misure reali



265

265

Vincenzo Cabianca

Verona 1827 - Roma 1902

Forio d'Ischia, 1878

Olio su cartoncino, cm. 21,5x14,5

Firma e data in basso a destra: V. Cabianca. 78. Al verso:

timbro Vincenzo / Cabianca / 1827-1902: timbro Raccolta / Eredi / Cabianca / N.: numero CLXVIII: cartiglio con dati dell'opera e n. 168.

Stima € 5.000 / 7.000



266

266

Vincenzo Cabianca

Verona 1827 - Roma 1902

I cipressi, (1866)

Olio su tavoletta, cm. 28,5x13

Al verso: cartiglio con dichiarazione di autenticità di Silvio Cabianca con luogo e anno di esecuzione del dipinto

Parma / 1866 e n. 388 (ripetuto in numeri romani): tre timbri Vincenzo / Cabianca / 1827-1902: due timbri Raccolta / Eredi / Cabianca / N. 504: etichetta Galleria Pesaro, Milano.

Stima € 7.000 / 9.000

Altre committenze



267



268

267

Gino Romiti

Livorno 1881 - 1967

Marina al tramonto

Olio su compensato, cm. 50x62

Firma in basso a destra: Gino Romiti.

Stima € 2.600 / 3.000

268

Gino Romiti

Livorno 1881 - 1967

Notturno

Olio su compensato, cm. 11x16

Firma in basso a destra: Gino Romiti.

Stima € 300 / 500

269

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

La Darsena Medicea

Olio su faesite, cm. 44x52

Firma in basso a destra: R Natali. Al
verso: Darsena / Renato Natali.

Stima € 2.500 / 3.500



269

270

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Il Fanale di Livorno

Olio su compensato, cm. 40x73,4

Firma in basso a sinistra: R Natali.

Stima € 2.000 / 3.000



270



271



272

271

Giovanni Lomi

Ardenza (Li) 1889 - 1969

Vecchia Genova, San Pietro alla foce

Olio su compensato, cm. 30x50

Firma in basso a destra: G. Lomi; al verso: cartiglio con dati dell'opera.

Certificato su foto di Massimo Lomi, con n. 628.

Stima € 1.500 / 2.000

272

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Marina

Olio su compensato, cm. 35x50

Firma in basso a destra: R Natali; titolo e firma al verso: Marina / Renato Natali.

Stima € 1.200 / 1.800



273

273

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Vecchia Livorno, I Quattro Mori

Olio su tela, cm. 70x100

Firma in basso a destra: R. Natali; titolo e firma al verso
sulla tela: Vecchia Livorno / I Quattro Mori / Renato Natali.

Stima € 4.000 / 6.000



274

274
Cafiero Filippelli

Livorno 1889 - 1973

Il gioco

Olio su compensato, cm. 18,5x44
Firma in basso a destra: C Filippelli.

Stima € 1.800 / 2.500

275
Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Fascinaie

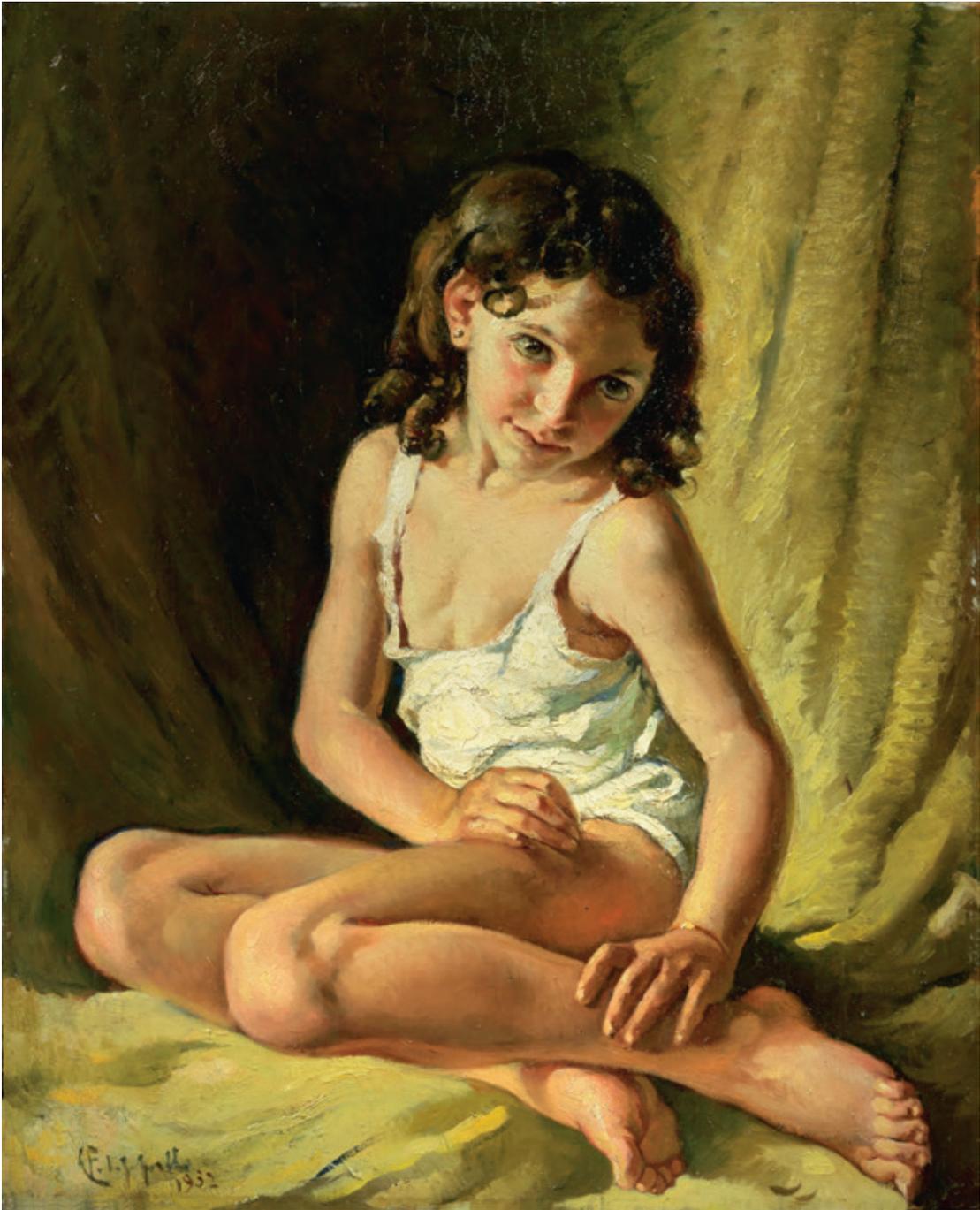
Olio su faesite, cm. 50x69

Firma in basso a destra: R Natali; titolo e firma al verso:
Fascinaie / Renato Natali.

Stima € 1.500 / 2.000



275



276

276

Cafiero Filippelli

Livorno 1889 - 1973

Bambina, 1932

Olio su compensato, cm. 76x61

Firma e data in basso a sinistra: C Filippelli / 1932. Al verso:
etichetta parzialmente abrasa Galleria San Giorgio Arte
Antica e Moderna, Genova.

Stima € 3.000 / 5.000



277

277

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Festa in famiglia

Olio su compensato, cm. 69,5x50
Firma in basso a destra: R Natali; titolo e firma al verso: Festa in famiglia / Renato Natali: etichetta, quattro timbri e firma Raccolta Ugo Ughi, Livorno.

Storia: Collezione Ugo Ughi, Livorno; Collezione privata

Stima € 3.500 / 5.000



278

278

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Livorno Vecchia

Olio su compensato, cm. 52,8x72,5
Firma in basso a destra: R Natali; titolo e firma al verso: Livorno Vecchia / Renato Natali: etichetta, quattro timbri e firma Raccolta Ugo Ughi, Livorno.

Storia: Collezione Ugo Ughi, Livorno; Collezione privata

Stima € 3.500 / 5.000



279

279

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Notturmo

Olio su cartone, cm. 71,2x48,5

Firma in basso a destra: R Natali; titolo e firma al verso:

Notturmo / Renato Natali: etichetta, quattro timbri e firma

Raccolta Ugo Ughi, Livorno.

Storia: Collezione Ugo Ughi, Livorno; Collezione privata

Bibliografia: Renato Natali, 1900-1940 opere scelte.

Il racconto di un artista e del suo mondo, a cura di
Valentina La Salvia, Pacini Editore, Ospedaletto, 2014,
n. 22.

Stima € 12.000 / 15.000



280

280

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Mascherata

Olio su tela, cm. 70x100

Firma in basso a destra: R Natali; titolo e firma
al verso sulla tela: Mascherata / Renato Natali.

Stima € 9.000 / 12.000



281

281

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Gitane

Olio su tela, cm. 79,5x59,5

Firma in basso a sinistra: R Natali. Al verso sulla tela: etichetta, quattro timbri e firma Raccolta Ugo Ughi, Livorno.

Storia: Collezione Ugo Ughi, Livorno; Collezione privata

Bibliografia: Ferdinando Donzelli, Renato Natali 1883-1979. Aggiornamenti critici e documentari con numerosi dipinti inediti. Il Volume della trilogia, Artigraf, Firenze, 2011, p. 156;

Renato Natali, 1900-1940 opere scelte. Il racconto di un artista e del suo mondo, a cura di Valentina La Salvia, Pacini Editore, Ospedaletto, 2014, n. 58.

Stima € 14.000 / 18.000



282

Cesare Ciani

Firenze 1854 - 1925

Fanciulla

Olio su cartone, cm. 21x15

Firma in basso a destra: Ciani.

Stima € 800 / 1.200



282

283

Cesare Ciani

Firenze 1854 - 1925

Pensieri

Olio su tavola, cm. 17,5x24

Firma in basso a destra: Ciani.

Stima € 900 / 1.200



283



284

284

Ruggero Panerai

Firenze 1862 - Parigi 1923

Carretto rosso a Sant'Ambrogio, 1916

Olio su tavoletta, cm. 29,7x39,8

Firma in basso a sinistra: R. Panerai; numero, data e luogo al verso: N. 3 / Settembre 1916 / S. Ambrogio; etichetta Zurbaran / El Arte de los Argentinos, Buenos Aires, con n. 27483.

Opera in temporanea importazione artistica.

Stima € 1.200 / 1.800

285

Giovanni Bartolena

Livorno 1866 - 1942

Carro di fieno a Campolecciano

Olio su compensato, cm. 18,5x38

Firma in basso a sinistra: Gio Bartolena.

Stima € 1.500 / 2.000



285



286

286

Luigi Gioli

San Frediano a Settimo (Pi) 1854 - Firenze 1947

Pascolo sul fiume

Olio su cartone, cm. 22x46

Firma in basso a sinistra: L. Gioli; al verso: timbro Saletta d'Arte / Bertini / Firenze; scritta su una tavoletta di supporto: Angiolini / Livorno (ripetuta).

Certificato Bottega d'Arte, Montecatini, 30 maggio 1973 (in fotocopia).

Stima € 2.500 / 3.500

287

Giuseppe Rossi

Seravezza (Lu) 1865 - ?

I carratori, 1907

Scultura in bronzo su base in legno, cm. 30x105x37

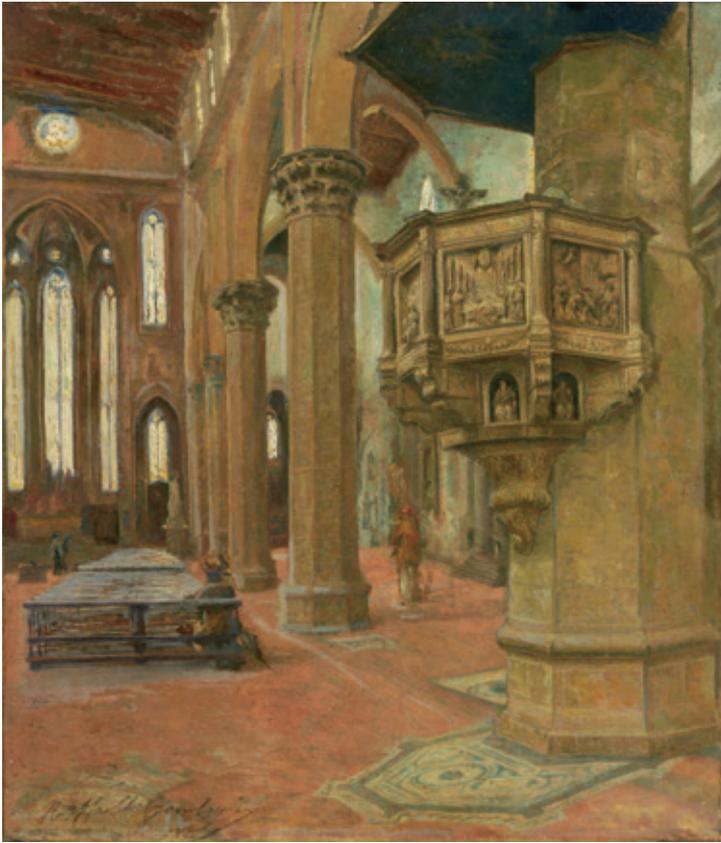
Firma sul terreno: G. Rossi; sulla base: targhetta con dati dell'opera.

Bibliografia: Carrara e il mercato della scultura II, a cura di Sandra Berresford, Motta editore, Milano, 2007, p. 24.

Stima € 3.500 / 5.000



287



288

288

Raffaello Gambogi

Livorno 1874 - 1943

Interno di Santa Croce, Firenze

Olio su tela, cm. 60,5x50

Firma in basso a sinistra: Raffaello
Gambogi.

Stima € 2.000 / 3.000



289

289

Luigi Bechi

Firenze 1830 - 1919

Il torrente, 1913

Olio su cartone, cm. 35x27

Data e firma in basso a destra: [...]

1913 / L. Bechi. Al verso: etichetta
Zurbaran / El Arte de los Argentinos,
Buenos Aires, con n. 6264.

Opera in temporanea importazione
artistica.

Stima € 900 / 1.200



290

290

Adolfo Tommasi

Livorno 1851 - Firenze 1933

La vaporiera sulla via di Fornacette

Olio su tela, cm. 74x110

Firma in basso a destra: Adolfo Tommasi. Al verso sulla tela: timbro Collezione Mario Borgiotti e dichiarazione di autenticità di Mario Borgiotti; sul telaio: due timbri Galleria d'Arte Parronchi con firma Antonio Parronchi. Storia: Archivio Galleria Parronchi, Firenze; Collezione privata

Bibliografia: Francesca Cagianelli, Francesca Luseroni, Adolfo Tommasi. L'anima di un archivio e la verità dell'artista, Edizioni ETS, Pisa, 2014, p. n.n.

Stima € 6.000 / 8.000



291

291

Giovanni Bartolena

Livorno 1866 - 1942

Natura morta

Olio su compensato, cm. 17x52,6

Firma in basso a sinistra: Giov. Bartolena. Al verso: due timbri Bottega d'Arte Il Magnifico: scritta Dipinto autentico / di G. Bartolena / Proveniente Galleria "Il Magnifico".

Stima € 1.200 / 1.500

292

Luigi Gioli

San Frediano a Settimo (Pi) 1854 - Firenze 1947

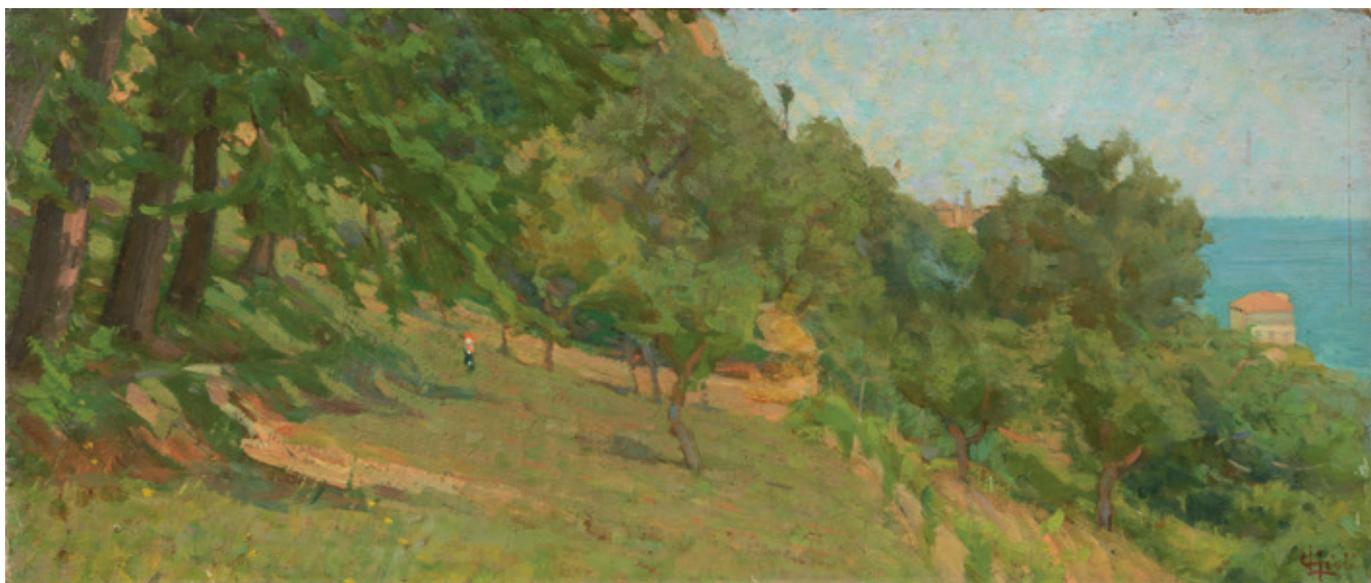
Grotta a mare ligure

Olio su cartone, cm. 19x45

Firma in basso a destra: L. Gioli. Al verso: etichetta Bottega d'Arte, Livorno: quattro timbri Bottega d'Arte, Montecatini: scritta: Luigi Gioli / "Grotta a mare ligure".

Certificato Bottega d'Arte, Montecatini, 15 giugno 1971 (in fotocopia).

Stima € 2.000 / 3.000



292



293

293

Llewelyn Lloyd

Livorno 1879 - Firenze 1949

Il viale nell'uliveta (Mattino), 1918

Olio su tavoletta, cm. 34x48,5

Firma e data in basso a destra: Llewelyn Lloyd 918. Al

verso: cartiglio con titolo dell'opera.

Bibliografia: Llewelyn Lloyd, *Tempi andati*, Edizione Vallecchi, Firenze, 1951, p. 146, cit.

Stima € 5.000 / 7.000



294

294

Ludovico Tommasi

Livorno 1866 - Firenze 1941

Lezione di cucito

Olio su tela applicata su cartone, cm. 36,5x31

Firma in basso a destra: L. Tommasi. Al verso: etichetta e quattro timbri Bottega d'Arte, Livorno / Montecatini.

Stima € 2.800 / 3.500



295

295

Oscar Ghiglia

Livorno 1876 - Firenze 1945

Profilo di Isa, (1920)

Olio su cartone applicato su tavola, cm. 22,5x27

Sigla apocrifa in alto a sinistra: O.G.

Stima € 2.800 / 3.500

Oscar Ghiglia

Livorno 1876 - Firenze 1945

Ritratto di signora, 1908

Olio su tela, cm. 114x75,5

Firma e data in alto a destra: Oscar Ghiglia 908.

Esposizioni: Oscar Ghiglia, Firenze, Galleria d'Arte Il Fiorino,

Palazzo Strozzi, 13 settembre - 6 ottobre 1975, cat. n. 29,

illustrato.

Stima € 18.000 / 25.000

Questo magnifico dipinto, apparso per la prima volta in una mostra fiorentina alla metà degli anni '70, era noto soltanto attraverso l'immagine in bianco e nero riprodotta in catalogo; passato in seguito nella collezione dell'attuale proprietario è rimasto sino ad oggi praticamente sconosciuto.

Eseguito nel 1908, in una fase cruciale dell'attività dell'artista, ormai salito alla ribalta nazionale e confortato dal sostegno di un critico influente come Ugo Ojetti, è da ascrivere ad un ristretto gruppo di ritratti in cui la matrice classica di gusto secessionista coesiste e si compenetra con la nuova "maniera", più intima e essenziale, puntualmente sottolineata da Giovanni Papini nel suo scritto dedicato all'amico nel maggio di quell'anno¹.

Se da un lato vi sono evidenti affinità con il *Ritratto di Elena de' Bacci* e *Figura di signora* per il ricorso a un medesimo schema formale rinascimentale, declinato in chiave novecentesca di evidente matrice germanica che ha il suo archetipo nel ritratto della moglie Isa del 1902, dall'altro il trattamento ampio e materico della gonna e soprattutto la squisita "natura morta" in secondo piano esibiscono già la smaltata carnosità, imbevuta di luce tutta mentale, di capolavori come *Il gomitolo rosso* e *La tavola imbandita*, realizzati sul finire dell'anno.

Non conosciamo, purtroppo, l'identità dell'effigiata, ma le grandi dimensioni, la stesura elaborata e l'alta qualità dell'opera fanno immaginare una committenza importante; un'ipotesi plausibile, confortata dal raffronto fisionomico, è che possa trattarsi di Maria Luisa Tettamanzi, moglie dello scrittore Pier Ludovico Occhini², di cui era noto, sino ad oggi, un unico ritratto peraltro non finito. Dalle memorie di Isa Ghiglia, invece, apprendiamo che i dipinti realizzati furono in realtà due: "[...] allora prese in affitto un altro studio sul Mugnone. In questo studio fece il ritratto della marchesa Fornari, del marchese Salvetti, e cominciò il ritratto alla signora Maria Luisa Occhini. Ma il ritratto non fu finito. Lasciò lo studio e il ritratto andò a farlo ad Arezzo, in casa degli Occhini. Ad Arezzo stette quasi un mese. Fece il ritratto alla signora Maria Luisa e varie altre cose."³ Il nostro, quindi, debitamente finito, firmato e datato, potrebbe essere il ritratto realizzato ad Arezzo, forse nello stesso ambiente di *Interno di salotto con signora*, 1908, sicuramente eseguito in casa Occhini e in cui si scorge, tra l'altro, il medesimo vaso.

Da rilevare, infine, una suggestiva affinità di impostazione con alcuni ritratti eseguiti nel decennio successivo da Amedeo Modigliani, frutto di una radice comune e di un sentire condiviso che ha legato i due amici, come un filo invisibile, ben oltre gli anni del sodalizio giovanile.

L. G.



Amedeo Modigliani, *Ritratto di Hanka Zborowska*, (1917), New York, Museum of Modern Art

¹ Giovanni Papini in *Vita d'Arte*, rivista mensile illustrata d'arte antica e moderna, Firenze, maggio 1908.

² Pier Ludovico Occhini, letterato e politico aretino, condirettore della rivista *Vita d'Arte*, sulle cui colonne vide la luce il primo articolo monografico su Ghiglia. Il pittore fu invitato da Occhini nella sua villa di Arezzo nell'aprile del 1908 per eseguire il ritratto della moglie Maria Luisa.

³ Isabella Morandini, *Biografia manoscritta*, pp. 40, 41.





297

297

Ludovico Tommasi

Livorno 1866 - Firenze 1941

In giardino, 1910

Olio su tela, cm. 85,4x66,5

Firma e data in basso a destra: L Tommasi 910.

Bibliografia: Agostino Mario Comanducci, Dizionario Illustrato dei Pittori, Disegnatori e Incisori Italiani, edizione in cinque volumi completamente rifatta e ampliata, Luigi Patuzzi Editore, Milano, 1974, volume V, p. 3288.

Stima € 8.000 / 12.000



298

298

Ludovico Tommasi

Livorno 1866 - Firenze 1941

Sotto la pergola

Olio su tela, cm. 65x45

Firma in basso a destra: L Tommasi.

Stima € 10.000 / 15.000

299

Ludovico Tommasi

Livorno 1866 - Firenze 1941

Nell'orto

Olio su tela, cm. 62x103

Firma in basso a destra: L. Tommasi.

Stima € 12.000 / 16.000



Telemaco Signorini, *Uliveta a Settignano*, 1885 ca.



Telemaco Signorini, *Fra gli ulivi a Settignano*, 1885



Oscar Ghiglia

Livorno 1876 - Firenze 1945

Il barattolo verde (Natura morta autunnale)

Olio su compensato, cm. 39,8x50

Firma in alto a destra: O. Ghiglia; al verso scritta autografa:

[...]ta autunnale: etichetta Mostra Retrospettiva / di /

Oscar Ghiglia / Galleria d'Arte Stivani / Bologna / Marzo

1974: timbro Galleria Stivani, Bologna.

Storia: Collezione Rebecca Benaim, Firenze; Asta Palazzo Internazionale delle Aste e Esposizioni, Firenze, 19 marzo 1971, lotto n. 136; Collezione privata

Esposizioni: Realtà e lirismo nella nostra pittura dell'Ottocento, a cura di Giuliano Matteucci, Firenze, Galleria d'Arte Spinetti, 17 febbraio - 8 marzo 1973, cat. p. n.n., illustrato;

Oscar Ghiglia, testi di Renato Barilli e Mario Borgiotti, Bologna, Galleria d'Arte Stivani, 23 marzo - 23 aprile 1974, cat. tav. 16, illustrato;

Oscar Ghiglia 1876-1945. Mostra antologica nella ricorrenza del 30 anniversario della scomparsa, testi di Mario Borgiotti e Raffaele Monti, Milano, Galleria Sant'Ambrogio, 16 novembre - 19 dicembre 1974, cat. tav. 27, illustrato;

Omaggio a Oscar Ghiglia, testi di Mario Borgiotti e Raffaele Monti, Cortina d'Ampezzo, Centro d'Arte Dolomiti, dicembre 1974 - gennaio 1975, cat. n. 15, illustrato.

Stima € 28.000 / 35.000

Negli anni della maturità Ghiglia continua a misurarsi con il tema della natura morta con immutato interesse, rinnovando, giorno dopo giorno, il dialogo silente con gli oggetti che ritrae da una vita, in singolare consonanza con quanto va facendo, giusto al di là dall'Appennino, un altro grande pittore italiano: Giorgio Morandi.

Dopo le grandi, caleidoscopiche nature morte con cui si era misurato alla metà degli anni Venti, l'artista avverte il bisogno di recuperare una dimensione più intima e distesa attraverso il ritorno a una maggiore semplicità d'impianto, che, pur ingolfandosi talvolta in opere di "routine", gli consentirà risultati di rinnovata purezza formale.

Nel nostro caso la disposizione obliqua del piano d'appoggio - impiegata fin dagli esordi in dialettica alternanza a quella

a fuoco frontale - trova la sua giustificazione formale nel misterioso elemento rettangolare posto in alto a sinistra, che indirizza la diagonale prospettica verso l'esterno dell'inquadratura: ne deriva un'articolazione dello spazio su tre piani successivi, che il taglio "a planare" percorre in una sorta di zoomata, indugiando tra le pieghe, ora appena risentite, della stoffa su cui poggia il piatto traboccante d'uva, restituita chicco a chicco, con pennellate fittissime e compatte.

L'illuminazione artificiale raprende la scena in un livore perlaceo, estraniante e sottilmente malinconico, che conferisce ad ogni elemento un'oggettività nuova, arcana e quasi "magica".

Nella ricca bibliografia che lo accompagna, il dipinto è sempre apparso con il titolo *Il barattolo verde*, suggerito, si suppone, dalla particolare colorazione giallo-verde del cilindro di metallo (ottone?) che troneggia rilucente sullo sfondo. Nonostante un'iscrizione al verso della tavola indichi un titolo completamente differente, si è preferito mantenere il primo, ormai storicizzato, per la sua natura insolita e bizzarra, più aderente al carattere del quadro.

L. G.



Felice Casorati, *Ospedale*, 1927





301

Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

Soldato a cavallo

Matita su carta, cm. 12,6x7,5

Firma in basso a destra: Gio. Fattori.

Stima € 500 / 800



301

302

Telemaco Signorini

Firenze 1835 - 1901

Ritratto di donna

Matita su carta, cm. 31,8x23,5

Firma in basso a destra: T. Signorini.

Esposizioni: Disegni di Telemaco Signorini, presentazione di Palma Bucarelli, Roma, Valle Giulia, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, 13 aprile - 11 maggio 1969, cat. pp. 48, 331, n. 330.

Stima € 1.200 / 1.800



302



303

303

Ruggero Panerai

Firenze 1862 - Parigi 1923

Pascolo alla Consuma

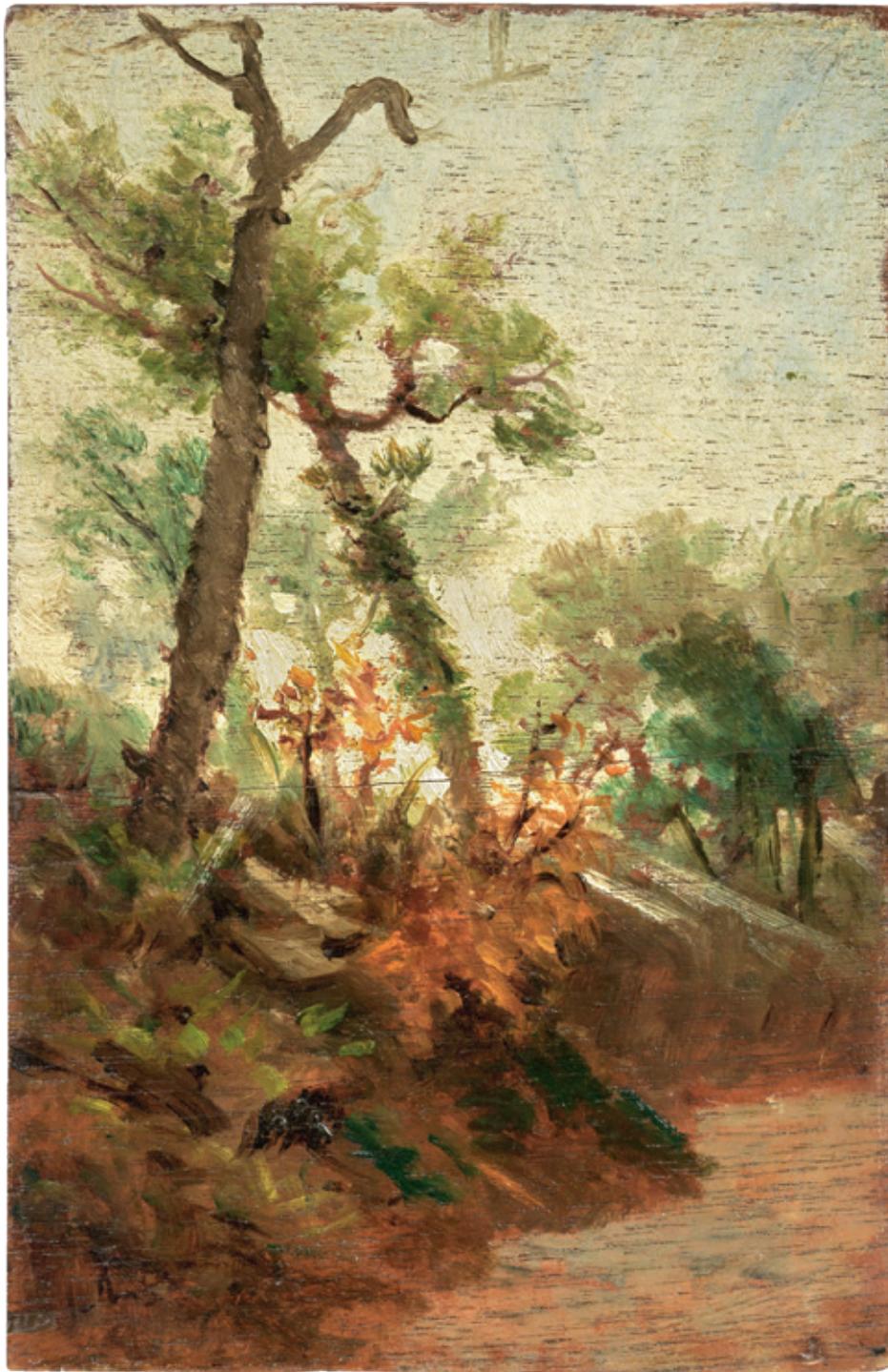
Olio su tela, cm. 45x58

Firma in basso a destra: R. Panerai. Al verso sul telaio:
etichetta Associazione / Francesco Francia / Mostra / di
Dipinti / dell'800 / Bologna / Ottobre 1945.

Storia: Collezione Ernesto Jori, Bologna; Collezione privata

Bibliografia: Jolanda Pelagatti, Renato Tassi,
I Postmacchiaioli, Centro Editoriale Arte e Turismo,
Firenze, 1962, p. 109.

Stima € 3.800 / 4.800



304

304

Silvestro Lega

Modigliana (FC) 1826 - Firenze 1895

Alberi al vento

Olio su tavoletta applicata su cartone, cm. 28,4x17,8

Firma in basso a sinistra: S Lega. Al verso: etichetta e timbro Galleria d'Arte Narciso, Torino, con dati dell'opera: timbro Collezione Mario Borgiotti: dichiarazione di autenticità di Mario Borgiotti.

Storia: Collezione S. B. Bagna Celle Ligure; Collezione Mario Borgiotti, Milano; Galleria d'Arte Manzoni, Milano; Galleria Nuova Cadebò, Torino; Galleria Narciso, Torino; Collezione privata

Bibliografia: Mario Borgiotti, *Poesia dei Macchiaioli*, Milano, Martello, 1958, p. 84, tav. XC; Giuliano Matteucci, *Lega, l'opera completa vol. II*, Giunti Editore, Firenze, 1987, p. 351, n. 436.

Stima € 5.000 / 8.000



305

305

Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

Marina a Castiglioncello, (1880 ca.)

Olio su tavoletta, cm. 18,2x32,7

Firma in basso a destra: Gio Fattori. Al verso: etichetta
Abril de 1961 / Museo Municipal de Bellas Artes / "Juan
B. Castagnino" / Rosario (Rep. Argentina) / Expositon /
"Pintura Italiana del 800": timbro Vittorio E. Barbaroux
Opere d'Arte, Milano.

Storia: Collezione Vittorio E. Barbaroux, Milano; Collezione
privata

Esposizioni: Colori e luci dell'Ottocento, a cura di Giuliano
Matteucci, Milano, Grand Hotel de Milan, 6 - 23 novembre
1972, cat. tav. 4, illustrato;

Omaggio a Giovanni Fattori, a cura di Giuliano Matteucci,
Cortina d'Ampezzo, Centro d'Arte Dolomiti, 24 dicembre
1972 - 15 gennaio 1973, cat. tav. VII, illustrato.

Restauri.

Stima € 10.000 / 15.000



306

306
Vincenzo Cabianca

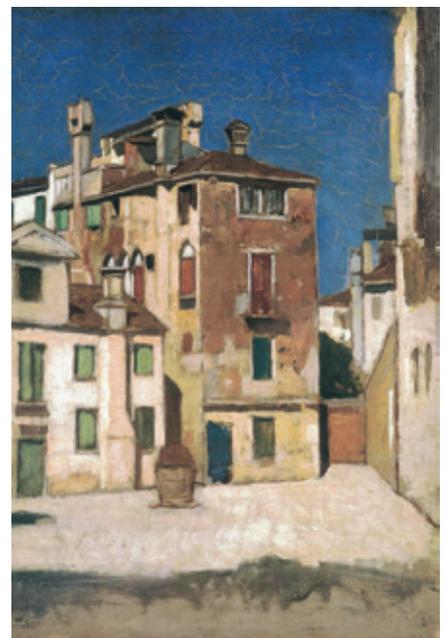
Verona 1827 - Roma 1902

Chiostro

Olio su tavola, cm. 37x61

Sigla in basso a destra: V.C. Al verso:
dichiarazione di autenticità di Mario
Borgiotti.

Stima € 10.000 / 15.000



Vincenzo Cabianca, *Venezia*, (1863)



307

307

Michele Gordigiani

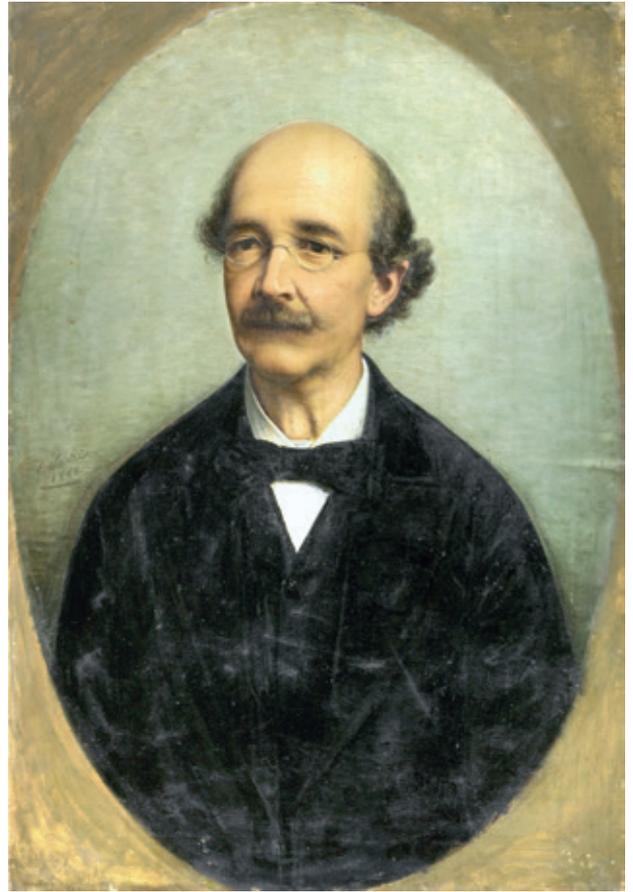
Firenze 1830 - 1909

Ritratto di gentiluomo, 1859

Olio su tela, cm. 75x59

Firma e data in basso a destra: M. Gordigiani fecit 1859.

Stima € 1.800 / 2.500



308

308

Egisto Sarri

Figline Valdarno (Fi) 1837 - Firenze 1881

Ritratto di uomo con occhiali, 1886

Olio su tela, cm. 81,5x56

Firma e data al centro verso sinistra: E. Sarri / 1886.

Esposizioni: Egisto Sarri 1837-1901, a cura di Moreno Bucci, Figline Valdarno, Arciconfraternita di Misericordia, 6 maggio - 2 luglio 2000, cat. p. 180, illustrato.

Stima € 700 / 900



309

309

Raffaello Sorbi

Firenze 1844 - 1931

Falconiere

Olio su tela, cm. 50,5x40

Firma in basso a sinistra: Raf. Sorbi.

Stima € 5.000 / 7.000

310

Cesare Bartolena

Livorno 1830 - 1903

Acquaiola

Olio su tela, cm. 70,5x54

Firma in basso a sinistra: C Bartolena. Al verso sul telaio: timbro e firma Bottega d'Arte, Montecatini.

Stima € 5.500 / 7.500



Giovanni Fattori, *Acquaiole livornesi*, 1865 ca. (part.)



311

Silvestro Lega

Modigliana (FC) 1826 - Firenze 1895

Campagna con contadino fra il grano, 1872-75 ca.

Olio su tavoletta, cm. 37x28,5

Al verso: cartiglio Collezione Enrico Checcucci, con n. 10 bis e n. 14: cartiglio con indicazione di provenienza Raccolta On. A. La Rocca: etichetta Galleria Pesaro, Milano.

Storia: Collezione Checcucci, Firenze; Galleria Nova, Milano (vendita ottobre 1940, cat. n. 22, tav. 5); Collezione Alvaro Angiolini, Livorno; Collezione Antonio La Rocca, Roma; Collezione Ezio Grassetto, Padova; Collezione privata

Esposizioni: Silvestro Lega. Dipinti, a cura di Lando Landini, Giuliano Matteucci, Raffaele Monti, Milano, Palazzo della Permanente, 5 marzo - 1 maggio 1988, poi Firenze, Palazzo Strozzi, 7 maggio - 10 luglio 1988, cat. n. 51, illustrato a colori;

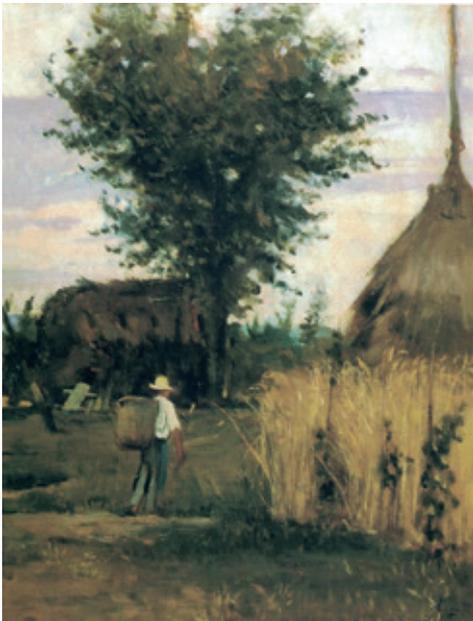
Silvestro Lega. Da Bellariva al Gabbro, a cura di Francesca Dini, Castiglioncello, Centro per l'Arte Diego Martelli - Castello Pasquini, 19 luglio - 19 ottobre 2003, cat. pp. 66, 67, n. 8, illustrato a colori.

Bibliografia: I Macchiaioli toscani nella raccolta di Enrico Checcucci, con prefazione di Ugo Ojetti, Galleria Pesaro, Milano, maggio 1928, n. 190, tav. CXXIII; Giuliano Matteucci, Lega, l'opera completa vol. II, Giunti Editore, Firenze, 1987, p. 126, n. 140.

Stima € 50.000 / 70.000

Appartenuto a Enrico Checcucci e poi ad Alvaro Angiolini, il dipinto è stato accostato da Giuliano Matteucci a un altro di uguale formato e dimensione, realizzato nel 1872: *Sull'aia*. La somiglianza del soggetto e le evidenti analogie stilistiche inducono a estendere il confronto a un dipinto di qualche anno successivo, *Chiesina di campagna*, molto simile sia nel taglio prospettico, leggermente meno ravvicinato, sia nel tessuto pittorico, filamentoso nel primo piano e più largo e disteso nel paesaggio retrostante. I due confronti si pongono quindi come ideale "terminus ad quem" per il nostro dipinto, realizzato tra il 1872 e il 1875, in una fase assai critica della vita di Lega, a causa del susseguirsi di vicissitudini negative quali la morte, nel volgere di poco più di un anno, delle sorelle Virginia e Teresa Batelli, e del conseguente periodo di profonda crisi esistenziale, inasprita anche dall'insorgere dei gravi disturbi alla vista. Sul piano creativo, invece, la scarsa e disomogenea produzione di questi anni presenta non di rado caratteri fortemente innovativi: in questo piccolo dipinto, così denso da sembrare più grande delle sue reali dimensioni, la serenità delle atmosfere di Piagentina convive già con l'esigenza di un profondo rinnovamento del linguaggio, ottenuto mediante l'uso di una pennellata "a corpo" dal plasticismo quasi novecentesco, evidente nella resa degli alberi e del cielo. Il concitato susseguirsi dei piani tra la figuretta di spalle immersa nell'erba e il piccolo borgo, dai toni rosa intrisi di luce che saranno di Rosai e di Carrà, è interpuntato soltanto dal breve tratto di strada bruciata dal sole, che ne scandisce i tempi esatti di lettura.

L. G.



Silvestro Lega, *Sull'aia*, 1872



Silvestro Lega, *Chiesina di campagna*, (1875)



312

Cesare Bartolena

Livorno 1830 - 1903

In attesa di ordini

Olio su tela, cm. 45x80

Firma in basso a sinistra: C Bartolena.

Stima € 15.000 / 18.000



Cesare Bartolena, *Manovre di artiglieria*



Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

Buoi al tramonto

Olio su tela, cm. 100x45,5

Firma in basso a destra: Gio. Fattori. Al verso sulla tela: etichetta Collezione / E. Del Pino / Livorno; sul telaio scritta: Prof. Fattori Esposizione B.A. Firenze / 1877 / N. 8. Storia: Collezione E. Del Pino, Livorno; Collezione privata, Torino; Collezione privata

Bibliografia: AA.WV., Catalogo delle opere ammesse alla Esposizione Solenne della Società d'Incoraggiamento delle Belle Arti, Tip. Fratelli Bencini, Firenze, 1877, sala seconda, n. 65 (con titolo *La Maremma*); Enrico Somaré, La raccolta Del Pino, Galleria Pesaro, Milano, febbraio 1930, tav. 25, n. 33 (con titolo *Tramonto*); Giovanni Malesci, Catalogazione illustrata della pittura a olio di Giovanni Fattori, Istituto Geografico De Agostini, Novara, 1961, p. 294, fig. 697.

Stima € 50.000 / 80.000

Il taglio inconsueto e il carattere inaspettatamente simbolista di quest'opera avevano indotto Giovanni Malesci, fedele discepolo e primo ordinatore della produzione pittorica di Fattori, a collocarla accanto a dipinti eseguiti oltre un decennio più tardi, a ridosso degli anni Novanta dell'Ottocento.

In realtà la documentata presenza di *Buoi al tramonto* all'Esposizione solenne

Fiorentina del 1877 permette di anticiparne l'esecuzione alla metà degli anni Settanta, ricollocando il dipinto in una fase stilistica di sperimentazioni talvolta apparentemente discordanti, dovute in parte all'esperienza parigina del 1875, e forse – almeno nel dipinto in questione – all'influenza dell'amico Nino Costa, da anni impegnato a promuovere in Italia una pittura di carattere anti-impressionista e simbolista di matrice anglosassone e germanica. In *Buoi al tramonto* la verticalità spericolata dell'inquadratura, sottolineata dai nudi fusti in primo piano, è bilanciata dalla massa compatta della vegetazione retrostante che si staglia contro il cielo, illanguidito dalla luce rosata del tramonto con effetti – sorprendenti in Fattori – di elegante *japonisme*. Ne deriva un'immagine di palpabile suggestione simbolica, in cui al dato meramente naturalistico si sovrappone una latente inquietudine psicologica di carattere già novecentesco.

L. G.



Giovanni Fattori, *Betulle con mucche in riposo*, 1885-90



Giovanni Fattori, *La signora Gioli a Fauglia*, 1875



Gustav Klimt, *The Large Poplar II (Gathering Storm)*, 1902-03







314

314
Ignoto del XX secolo
Venezia, Canal Grande

Olio su tavola, cm. 81x60
 Reca firma in basso a destra; titolo al
 verso: Canal Grande / (Venezia).
 Stima € 1.000 / 1.500



315

315
Mosè Bianchi

Monza (MB) 1840 - 1904
In preghiera
 Tempera e inchiostro su carta,
 cm. 50,2x34,3
 Sigla in basso a sinistra: MB. Scritta al
 verso: Maria Elvira Celia Mendez de
 Bernasconi / 1977.
 Storia: Collezione Bernasconi;
 Collezione privata
 Stima € 1.000 / 1.500



316

316
Paolo Sala

Milano 1859 - 1924
Villaggio di montagna
 Acquerello su cartone, cm. 68,8x98,4
 Firma in basso a sinistra: Paolo Sala.
 Stima € 1.300 / 1.800

317
Ignoto fine XIX secolo
Veduta di piazza

Olio su tavola, cm. 20,5x17
 Stima € 200 / 300

318
Ignoto fine XIX secolo
Veduta del Duomo di Milano

Olio su tavola, cm. 20,5x15,3
 Stima € 200 / 300

319
Ignoto fine XIX secolo
Milano, veduta del Verziere

Olio su tavola, cm. 18x12
 Stima € 200 / 300



320



321

320

Augusto Tominz

Roma 1818 - Trieste 1883

Ritratto di gentiluomo, 1869

Olio su tela, cm. 68,5x59, ovale

Firma e data in basso a destra: Tominz
1869.

Stima € 1.800 / 2.400

321

Ignoto del XIX secolo

Ritratto di gentiluomo

Olio su tela, cm. 63x53, ovale

Scritta al verso sulla tela: Tominz.

Stima € 900 / 1.300

322

Hubertus Van Hove

L'Aia 1814 - Anversa 1865

Interno

Acquerello su carta, cm. 30,2x24,5

Firma in basso a destra: H. Van Hove
BZ.

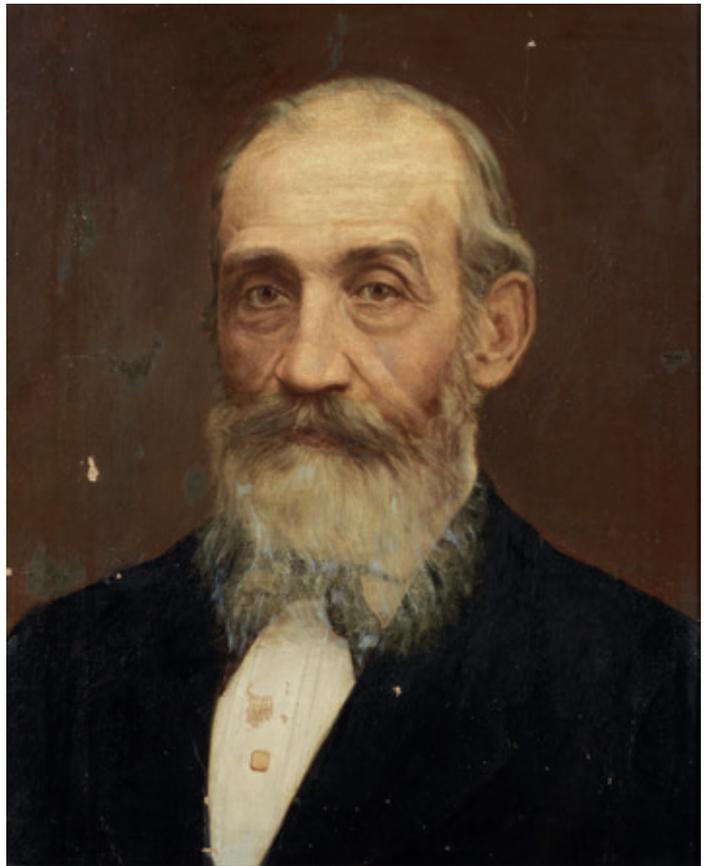
Stima € 100 / 200

323

Ignoto del XIX secolo
Ritratto virile

Olio su tela, cm. 49x40,5

Stima € 800 / 1.000



323

324

Anonimo del XIX secolo
Signorina elegante

Olio su tela, cm. 65x50

Stima € 1.300 / 1.800



324

325

Roberto Raimondi

Roma 1877 - 1940

Scorcio di bosco

Acquerello su cartone, cm. 48x68
(luce)

Firma e luogo in basso a sinistra:
Roberto / Raimondi / Sarzana; al
verso: etichetta Galleria del Tritone,
Roma.

Stima € 300 / 400

326

William Callow

Greenwich 1812 - 1908

**La Chiesa di San Salvatore a
Bruges, 1899**

Acquerello su cartoncino,
cm. 45,2x35,2

Firma e data in basso a destra: W.
Callow 1899.

Stima € 200 / 300



327

Mosè Bianchi

Monza (MB) 1840 - 1904

Carrobbio di notte

Olio su tavola, cm. 33,3x43

Firma in basso a sinistra: Mosè Bianchi. Scritta al verso:

Maria Elvira Celia Mendez de Bernasconi / 1977.

Storia: Collezione Bernasconi; Collezione privata

Stima € 15.000 / 18.000



328

Cesare Maggi

Roma 1881 - Torino 1961

Courmayeur

Olio su tela, cm. 120x90

Firma in basso a sinistra: Cesare / Maggi. Al verso sul telaio: due etichette, di cui una parzialmente abrasa, XX Biennale Nazionale di Milano / Esposizione d'Arte contemporanea / Palazzo della Permanente / Novembre - Dicembre 1957.

Esposizioni: Società Promotrice delle Belle Arti.

Esposizione Nazionale di Belle Arti. Premi Città di Torino.

114° Esposizione, Torino, 18 maggio - 30 giugno 1957, sala XVIII, cat. p. 43, n. 445;

XX Biennale Nazionale di Milano, Milano, Palazzo della Permanente, 16 novembre - 31 dicembre 1957, sala XIII, cat. p. 51, n. 339;

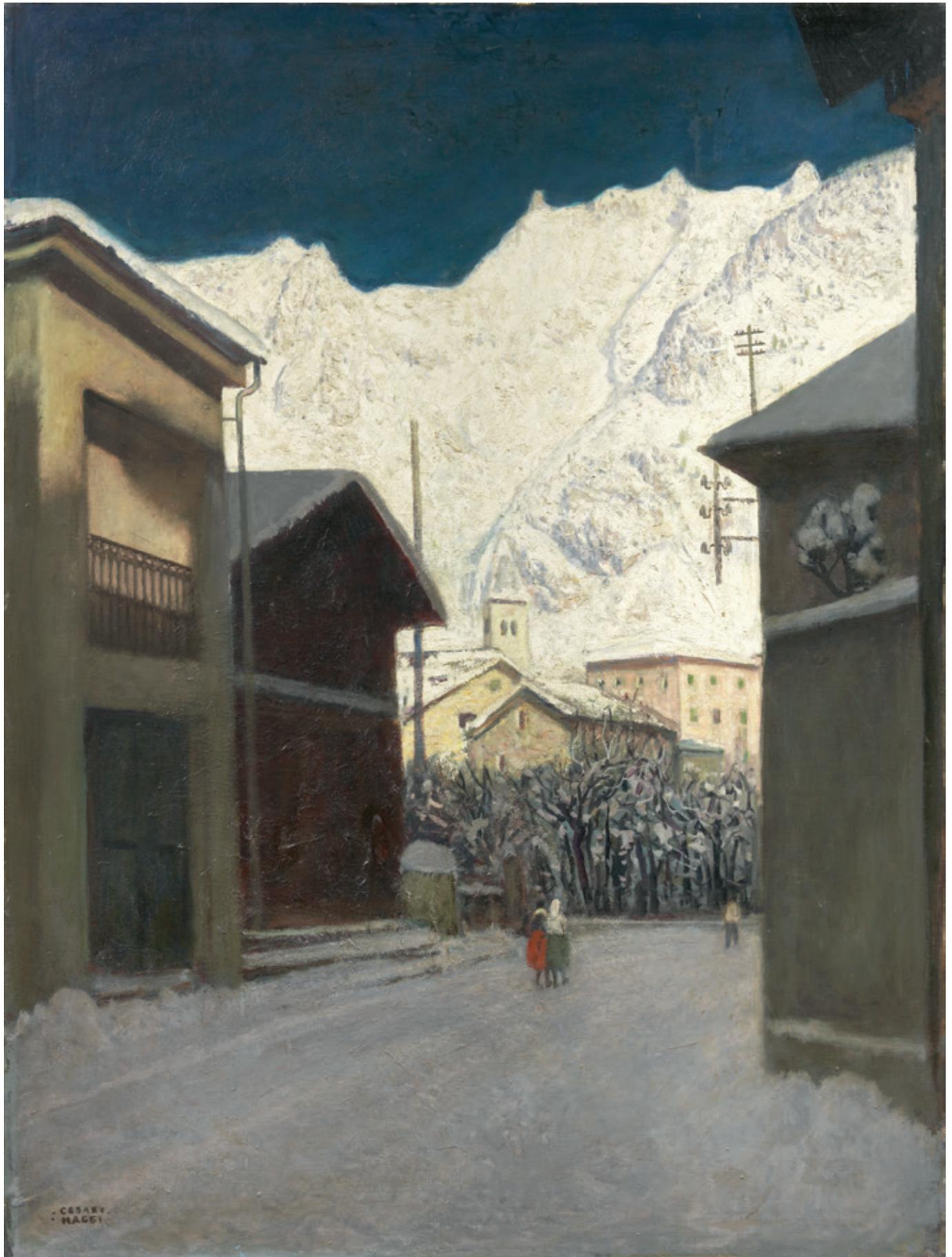
Cesare Maggi, Aosta, Galleria Valdotaïne, 7 - 27 aprile 1968, cat. n. 30.

Bibliografia: Giuseppe Luigi Marini, Cesare Maggi, Gruppo editoriale Il Prisma, Cuneo, 1983, n. CLXXXVIII.

Stima € 20.000 / 30.000



Cesare Maggi a La Thuile





329

329

Cesare Maggi

Roma 1881 - Torino 1961

Pioggia a Varigotti

Olio su compensato, cm. 49,5x60

Firma in basso verso destra: Cesare / Maggi; titolo al verso:

Pioggia a Varigotti: due timbri Collezione A. Ferrarini, Savona.

Certificato su foto di Giuseppe Luigi Marini, 1982.

Bibliografia: Giuseppe Luigi Marini, Cesare Maggi, Gruppo editoriale Il Prisma, Cuneo, 1983, pp. 82, 369.

Stima € 6.000 / 9.000



330

Francesco Danieli

Strigno (Tr) 1852 - Rive d'Arcano (Ud) 1922

Pensieri

Olio su tela, cm. 91x40

Firma in basso a destra: Danieli.

Stima € 5.000 / 8.000



331



332



333

331
Antonino Leto

Monreale (Pa) 1844 - Capri (Na) 1913

Sul mare

Olio su cartone, cm. 16,5x20,2

Sigla in basso a sinistra: AL.

Stima € 900 / 1.300

332
Ignoto del XIX secolo
Napoli dal mare

Tempera su carta, cm. 53x73,5

Stima € 700 / 900

333
Ignoto del XIX secolo
Napoli dal mare, notturno

Tempera su carta, cm. 53x73,5

Stima € 700 / 900

334

Giacinto Gigante

Napoli 1806 - 1876

Costiera amalfitana

Olio su carta applicata su cartone,
cm. 28,5x28

Firma in basso a destra: G. Gigante. Al
verso: etichetta Galleria del Tritone,
Roma, con n. 295: etichetta e due
timbri Bottega d'Arte/ Livorno /
Montecatini T.

Certificato su foto Bottega d'Arte,
Livorno-Montecatini, 4 settembre
1979.

Stima € 1.500 / 2.000



334

335

**Antonio Sminck van Pitloo
(attr. a)**

Arnhem 1790 - Napoli 1837

Paesaggio

Olio su carta applicata su tela,
cm. 29x40,5

Stima € 1.500 / 2.000



335



336

336

Edoardo Dalbono

Napoli 1841 - 1915

Alta marea autunnale a Mergellina

Acquerello su carta applicata su cartoncino, cm. 54x77

Firma in basso al centro: E. Dalbono; firma e titolo al verso sul cartoncino: E. Dalbono / acquerello / Alta marea autunnale / Napoli / Mergellina.

Si ringrazia Gianluca Berardi per aver confermato l'autenticità dell'opera.

Stima € 1.800 / 2.400



337

337

Vincenzo Irolli

Napoli 1860 - 1949

L'elemosina

Acquerello su carta, cm. 69x98,5

Firma in basso a sinistra: V. Irolli. Al verso: cinque timbri V. Irolli / Napoli: etichetta con dichiarazione di autenticità a stampa Galleria d'Arte Bordin / Vicenza, con n. 232: timbro Galleria d'Arte / F. Bordin / Vicenza.

Stima € 4.500 / 5.500

338

Francesco Paolo Michetti

Tocco Casauria (Pe) 1851 - Francavilla al mare (Ch) 1929

Pastorella

Olio su tela, cm. 33,4x19,4

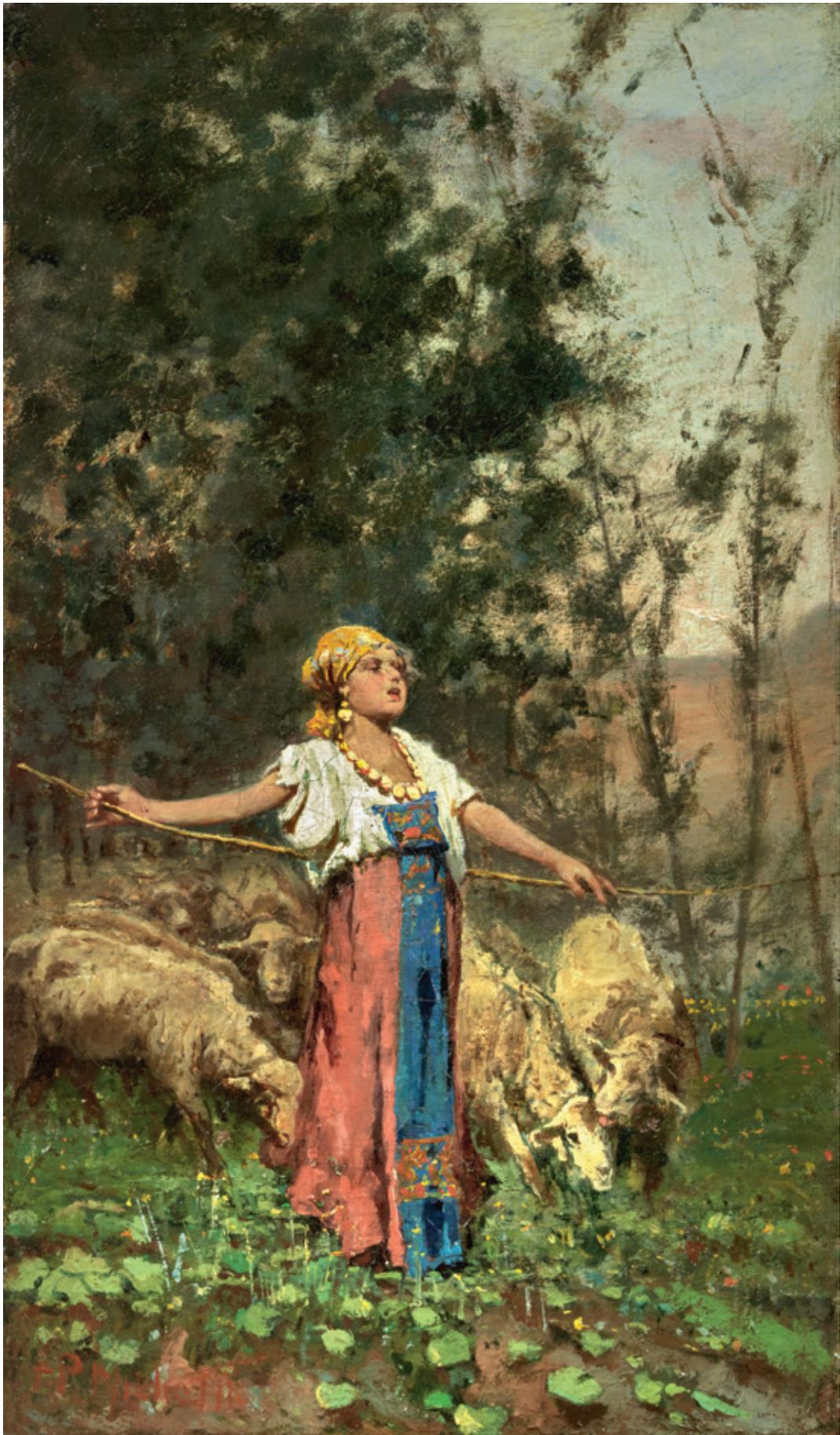
Firma in basso a sinistra: F.P. Michetti.

Bibliografia: Giuseppe Luigi Marini, Il valore dei dipinti italiani dell'Ottocento e del primo Novecento. L'analisi critica, storica ed economica, XIV edizione (1996-1997), Umberto Allemandi & C., Torino, 1996, p. 398.

Stima € 12.000 / 15.000



Francesco Paolo Michetti, *L'incontro*, 1887



339

Teofilo Patini

Castel di Sangro (Aq) 1840 - Napoli 1906

Studio di figura per *Bestie da soma*

Olio su tela, cm. 48,2x60

Firma in basso a sinistra: Patini.

Bibliografia: Giuseppe Luigi Marini, *Il valore dei dipinti italiani dell'Ottocento e del primo Novecento. L'analisi critica, storica ed economica*, XIX edizione (2001-2002), Umberto Allemandi & C., Torino, 2001, p. 552.

Stima € 10.000 / 15.000

Il dipinto è uno studio per la grande tela *Bestie da soma*, 1886, episodio conclusivo della celebre trilogia di denuncia sociale iniziata nel 1880 con *L'erede* e proseguita nel 1884 con *Vanga e latte*. Nei tre episodi – tutti di notevoli dimensioni – che impegnarono il pittore per oltre un quinquennio, confluiscono elementi di matrice idealista e di denuncia della quotidianità senza futuro vissuta dalla maggioranza dei suoi conterranei, possibile conseguenza degli studi umanistici compiuti a Napoli con il filosofo abruzzese Bertrando Spaventa, socialista e fervente garibaldino, profondo conoscitore del pensiero hegeliano. Nella versione presentata in catalogo, eseguita insieme ad altri dipinti preparatori nell'orto della propria abitazione a Castel di Sangro, l'interesse di Patini si focalizza – come in un "close up" fotografico – sulla più giovane delle tre figure femminili, protagonista di una realtà meschina e inumana restituita con accorata ed eloquente efficacia.

L. G.



Teofilo Patini, *Bestie da soma*, 1886, L'Aquila, Palazzo del Governo



Francesco Paolo Michetti

Tocco Casauria (Pe) 1851 - Francavilla al mare (Ch) 1929

La raccolta delle olive

Olio su tela, cm. 65x95

Firma in basso a destra: FP Michetti.

Storia: Collezione Fernand du Chéne de Vère; Collezione privata

Bibliografia: Catalogo della vendita all'asta della Raccolta Fernand du Chéne de Vère, Galleria Pesaro, Milano, febbraio 1927, n. 68.

Stima € 35.000 / 45.000

Appartenuta a Fernand du Chéne de Vère, uno dei più noti collezionisti d'inizio '900, *La raccolta delle olive* si colloca tra le opere più riuscite della maturità dell'artista abruzzese.

Nel corso della lunga fase conclusiva della sua attività, iniziata di fatto con la cocente delusione patita all'Esposizione Universale di Parigi del 1900, dove le due grandi tele dipinte per l'occasione, *Gli Storpi* e *Le Serpi*, passarono praticamente inosservate, Michetti si andrà progressivamente affrancando dalla virtuosistica acribia ottica e descrittiva esibita nella produzione precedente per sviluppare – anche grazie a un rinnovato uso della tecnica fotografica – una personale interpretazione della modernità, distante dai percorsi battuti dalle avanguardie ma non per questo meno lucida e coerente.

In *La raccolta delle olive* i vecchi modelli sintattici vengono adeguati a rinnovate esigenze formali ed estetiche: lo stilema paratattico derivato dal fregio classico, collaudato con successo nei capolavori ottocenteschi, si fa più rarefatto e sincopato, quasi ieratico nella posa della figura di destra, di fidiaca eleganza; il ductus si allenta, assimilando e

compenetrando i piani tra di loro, mentre la gamma cromatica, un tempo sfavillante, è ridotta e trattenuta, quasi costretta in ampie zone monocrome.

La scena è pervasa da un classicismo senza tempo, depurato da ogni tentazione programmatica o aneddotica, mentre la pittura, non più costretta alla pur magistrale restituzione della realtà oggettiva, è finalmente libera di indagare e interpretare le suggestioni che da questa scaturiscono, perché "l'apparenza visibile di un oggetto si compone di un mistero di linee innumerevoli in mezzo a cui l'artista deve saper scoprire e determinare le linee fondamentali. Il disegno non sta semplicemente nel vedere quel che è; sta bensì nell'estrarre dalla realtà complessa delle cose quel che merita di essere distinto, quello che dà il carattere a quella data forma, a quel dato aspetto del vero. Il disegnare sta soprattutto nello scegliere. Cosicché non soltanto l'occhio, non la mano soltanto fa il buon disegnatore, ma sì bene l'intelligenza, poiché lo scegliere è una delle più alte operazioni dell'intelligenza"¹.

L. G.



Lastra a decorazione policroma, 540-530 a.C., legno dipinto, Museo Archeologico Nazionale di Atene



Rilievo con Menadi danzanti, rielaborazione neoattica da modelli di Kallimachos, 420-400 a.C. ca., Roma, Museo Barracco

¹ G. D'Annunzio, Nota su F. P. Michetti, in *Convito*, libro VIII, pp. 583-92.





341

Giuseppe Pennasilico

Napoli 1861 - Genova 1940

I colombi

Olio su tela, cm. 122x165

Firma in basso a sinistra: G.

Pennasilico. Al verso sul telaio:
etichetta Galleria Pesaro, Milano.

Stima € 15.000 / 20.000



342

Rubens Santoro

Mongrassano (Cs) 1859 - Napoli 1942

Rammendatori di reti a Capri, 1880

Olio su tela, cm. 51,4x75

Firma e data in basso a sinistra: Rubens Santoro 80.

Stima € 50.000 / 70.000

Calabrese di nascita ma napoletano d'adozione, Rubens Santoro è da annoverarsi tra i più brillanti e prolifici vedutisti del secondo Ottocento. Trasferitosi a Napoli appena undicenne per frequentare i corsi di Domenico Morelli, diviene amico di Antonio Mancini – all'epoca non ancora ventenne – per il quale posa occasionalmente per la realizzazione di ritratti. L'incontro e l'incoraggiamento di Mariano Fortuny risultano determinanti per la definitiva evoluzione stilistica in direzione di un realismo scintillante e alla moda, sempre sostanziato da una sbalorditiva capacità tecnica. Nel 1880 le sue vedute suscitano l'entusiasmo del mercante francese Goupil, che lo accoglie nelle fila della sua celebre "Maison", spalancandogli le porte dei salotti di tutt'Europa e consacrandolo a livello internazionale come uno dei più noti pittori italiani dell'epoca.

L. G.



Federico Del Campo, *Capri*, 1886







343

343

Achille Mollica

Attivo a Napoli nella seconda metà del XIX secolo

Amore materno, 1879

Olio su tela, cm. 42,5x26,5

Firma e data al centro sulla destra: A. Mollica 1879.

Stima € 1.800 / 2.400

344

Teofilo Patini

Castel di Sangro (Aq) 1840 - Napoli 1906

Strada di paese

Olio su tavoletta, cm. 26,5x40

Firma in basso a sinistra: Patini.

Stima € 1.200 / 1.500



344



345

345
Guglielmo Ciardi

Venezia 1842 - 1917

Barche sul mare

Olio su tavoletta, cm. 25x37

Firma in basso a sinistra: Ciardi. Al verso: etichetta Bottega d'Arte, Livorno: quattro timbri Bottega d'Arte, Montecatini: dichiarazione di autenticità Dipinto eseguito / da Guglielmo Ciardi / nel 1899 / per l'autenticazione / Beppe Ciardi.

Stima € 3.500 / 4.500

346

Beppe Ciardi

Venezia 1875 - Quinto di Treviso (Tv) 1932

Impressione del Sile, 1911

Olio su tela, cm. 59,5X59,5

Data e firma in basso a destra: 1911 Beppe Ciardi.

Si ringraziano Antonio Parronchi e Stefano Zampieri per aver confermato l'autografia dell'opera.

Stima € 5.000 / 7.000



Guglielmo Ciardi, *Palude del Sile*, courtesy Galleria Nuova Arcadia, Padova

Questo interessante olio di Beppe Ciardi, datato 1911, raffigura uno dei temi prediletti del pittore veneziano: il paesaggio fluviale del Sile. Egli, come il padre Guglielmo, si spinge sino ai margini, lontano del centro urbano e dal costruito, per rappresentare – rigorosamente *en plein air* – la natura.

Poggiando il cavalletto al centro di un sentiero che corre vicino a un tratto paludoso del Sile, Beppe Ciardi dipinge tutto d'un fiato un'impressione che descrive la natura semplice e incorrotta della campagna trevigiana. La vegetazione spontanea e rigogliosa vi prospera stringendola ai lati come le tende di un sipario. La restera, interrotta da una pozzanghera, porta dritta a un paesaggio che all'orizzonte si incupisce dei colori plumbei del temporale.

La data apposta accanto alla firma colloca l'opera all'interno della prima maturità di Ciardi: è l'anno che precede la consacrazione del pittore alla prima esposizione personale alla Biennale di Venezia. La pittura è in questa fase, specie nel paesaggio, impressionista; la pennellata è liquida, eseguita sempre di getto.

Il dipinto, inedito, è emerso successivamente alla pubblicazione del catalogo generale dell'artista.

Stefano Zampieri





347

Egisto Lancerotto

Noale (Ve) 1847 - Venezia 1916

Nel bosco

Olio su tela, cm. 74x110

Firma in basso a destra: Lancerotto

Egisto; firma al verso sulla tela:

Lancerotto.

Stima € 10.000 / 15.000



348

Héctor Nava

Buenos Aires 1873 - Roma 1940

La processione, 1914

Olio su tela, cm. 120x140

Firma e data in basso a destra: Héctor Nava - 914.

Stima € 9.000 / 12.000

Nato a Buenos Aires nel 1873 da immigrati italiani di origine spagnola, Héctor Nava inizia il suo apprendistato all'Accademia Nazionale di Belle Arti della sua città sotto la guida di Edoardo Sivori e Giuseppe Quaranta, rinnovatori della scuola pittorica argentina e promotori di un aggiornato post-impressionismo di matrice europea.

Nel 1901 si trasferisce a Roma dove si perfeziona con Antonio Mancini, nel cui studio conosce la pittrice Emilia Zampetti, che diverrà sua moglie; frequenta l'ambiente artistico romano, partecipando anche alla Mostra degli Amatori e Cultori di Belle Arti di Roma del 1908. Dal 1910 inizia a viaggiare per l'Italia, trattenendosi a Chioggia e a Venezia, dove subisce gli influssi della pittura locale, facendo proprie suggestioni di carattere simbolista e secessionista. Con lo scoppio del conflitto mondiale Nava fa ritorno in patria dove, nel 1916, tiene la sua prima mostra personale nei saloni del Padiglione Argentino; nello stesso anno gli viene affidata la cattedra di professore presso l'Accademia di Belle Arti, che mantiene sino al 1918, momento in cui decide di rientrare in Italia. Nel 1920 visita per la prima volta la Sardegna, alternando lunghi soggiorni a

brevi periodi nella capitale; nonostante non sia documentata una conoscenza personale, il suo stile sembra subire l'influenza di due tra i maggiori esponenti della pittura sarda contemporanea, Mario Delitala e Giuseppe Biasi, esponenti della corrente costumbrista che dalla Spagna era frattanto giunta in Sardegna attraverso l'opera di Antonio Ortiz Echague e Edoardo Chicarro y Aguera.

Nel 1922 partecipa alla XIII Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia; dopo un periodo di crisi riprende a dipingere e si trasferisce a Parigi, per restarvi sino alla fine del decennio. In seguito alla grande depressione economica del '29, a causa degli scarsi ricavi delle vendite dei suoi lavori rientra a Roma, dove stringe amicizia con Carlo Socrate e Francesco Trombadori. Trascorre gli ultimi anni tra Europa e Argentina, dove partecipa a diverse mostre collettive. La sua produzione è ormai incentrata su tematiche sociali, mentre gli ultimi anni vengono dedicati a una riflessione sul rapporto con la religione. Muore a Roma nel 1940.

L.G.



Hector Nava, *Donne a Venezia*, 1919



Antonio Discovolo

Antonio Discovolo è stato un profondo indagatore e psicologo della terra di Liguria. Come scrive Ferruccio Battolini nel testo introduttivo al catalogo della mostra a La Spezia, la pittura di Discovolo può essere definita "larga e libera", ariosa, poeticamente consistente e nel contempo sobria, esuberante, lineare, penetrante ed estemporanea (tra "natura formata" e natura in imprevedibile evoluzione).

Una pittura completa che resiste agli attacchi delle mode, rimanendo sempre pienamente e coscientemente autonoma, rigettando ogni lusinga e seduzione delle correnti che si andavano formando. Durante la sua carriera Discovolo, nato sul finire dell'Ottocento (1874), e fino alla morte (1956) è stato sempre fedele alla sua pittura e al suo *modus operandi*.

L'artista inizia a frequentare la costa ligure già dai primi anni del Novecento: nel 1902 è a Tellaro, luogo che lo affascina, trasferisce la sua residenza nel 1905 a Manarola e, nel 1910, definitivamente nel "nido" di Bonassola. Essenziale per la sua formazione artistica la frequentazione della scuola di Fattori, per poi perfezionarsi con Nino Costa, stringendo successivamente amicizie con molti esponenti liguri o "ligusticizzati" del mondo delle arti, della letteratura e della cultura. Discovolo ha avuto modo di correlarsi con tutti i movimenti artistici del suo tempo: dall'Impressionismo all'Espressionismo, dal Neo-Impressionismo al Simbolismo, dal Nabismo al Divisionismo, dal Fauvismo al Novecento, dal Cubismo al Futurismo e Astrattismo. La sua cultura gli ha permesso però di reagire a questi repentini cambiamenti artistici senza farsi del tutto contagiare. Di certo è stato attento divisionista soprattutto durante il suo soggiorno romano quando gli artisti si stanno focalizzando sulle nuove idee della composizione ottica del colore.

Nel 1902, aderendo pienamente a questa nuova tendenza artistica ancora allo stato embrionale, si accinge a dipingere opere con la tecnica della divisione del colore che gli permettono un percorso analitico nella trattazione della materia, mutuata dalla conoscenza e frequentazione con Plinio Nomellini ed Enrico Lionne. L'opera che più di altre testimonia l'adesione del pittore al divisionismo è *Pineta a Tellaro* del 1904 che è preceduta da un'opera molto simile come impianto pittorico e soluzioni cromatiche - *Tramonto di Sole. Pini a Tellaro* datata 1902 – nella quale si estrinseca tutta la ricerca dell'artista sulla soluzione della divisione del colore.

Il suo percorso divisionista è intenso, fatto di convinzione ed entusiasmo, ma di breve durata; egli infatti predilige ottenere la luminosità del dipinto con larghe pennellate piuttosto che con sottili e studiati filamenti di colori primari: il loro accostamento cromatico con immediatezza, sensibilità e grande maestria, ottiene quasi gli stessi risultati di luminosità delle opere trattate con la metodologia del divisionismo ortodosso.

Luminescente nei dipinti, è straordinario simbolista nelle figure oniriche, siano esse umane o mitologiche, che vengono a fondersi in una superlativa comunione di forme e colori. Nelle sue opere prevale l'elemento fantastico emozionale: la luce viola-cobalto avvolge figura e paesaggio per ottenere una sorta di rifiuto della realtà e giungere ad una mirabile fusione tra verità e magia.

Il suo concetto di pittura simbolista, mediata dalla lezione böckliniana, lo conduce in una dimensione non più realistica, ma sublimata da una forza introspettiva che scaturisce in visioni fantastiche. L'armonia tra l'universo e l'uomo, tra le forze titaniche del creato e quelle dinamiche dei personaggi rappresentati, sembra trovare una specifica espressione nella simbiosi di forze e colori messi al servizio di una costruzione pittorica straordinariamente riuscita sul piano figurativo; la sua arte è fatta di uno stretto legame fra l'uomo e il paesaggio, fra una linea energica e un colore magistralmente studiato, fra un punto realistico e una percezione sensoriale.

Si colloca in questa fase artistica l'opera qui considerata, *La campana dei naviganti*, esposta nel 1911 alla prestigiosa Esposizione Internazionale di Roma¹ – Mostra per il cinquantenario dell'Unità d'Italia, databile agli anni 1908-1910 per le caratteristiche stilistiche e compositive prima analizzate. Il dipinto rappresenta un *unicum* nella produzione artistica del pittore in quanto è frutto di una commissione di un alto ufficiale della Regia Marina al fine di celebrare i marinai d'Italia. Nella simbologia discovoliana il faro si trasforma in campana che con i suoi rintocchi dall'alto di una torre semi diroccata, quasi un richiamo del pittore alla consumazione fisica del duro lavoro del navigante, guida e promette sicuri approdi. Ai piedi della torre nella campitura bassa dell'opera, una piccola folla di pescatori osserva un grosso pesce forse spiaggiato o forse frutto della pesca notturna. Una particolare attenzione merita la resa cromatica del cielo procelloso degno della migliore lezione nomelliniana. Analizzando questo quadro ancora una volta Discovolo merita l'appellativo di "alchimista della luce"².

La critica di allora è unanimemente concorde sull'operato artistico del pittore e nel 1914 quando presenta alla XI Esposizione Internazionale d'Arte a Venezia due opere *Minaccia* e *Viandante*, entrambe vengono acquistate: la prima dalla Cassa di Risparmio di Venezia e la seconda dal Re d'Italia, con enorme soddisfazione dell'artista.

La logica del comporre in Discovolo costituisce la perfetta confluenza tra spontaneità e meditazione: spontaneità che si ritrova in alcune opere nelle quali trionfa la sincerità di uno spirito gioioso, franco e indipendente, dove è prevalente l'invenzione; la meditazione predomina in altre opere piene di significati introspettivi. In entrambe si impone comunque la grande capacità di un cromatismo lirico.

Questi due momenti ispirativi provocano da un lato freschezza di visione e dall'altro solennità di composizione e riescono a determinare nello spettatore sia un improvviso moto emozionale, sia una volontà di lettura e di approfondimento dell'opera, analizzata attraverso l'esame dell'elemento tecnico-poetico del dipinto, enucleato dal puro elemento creativo³.

Franco Dioli, Storico dell'arte

Direttore IDAL800900 Istituto documentazione arte ligure dell'Ottocento e del Novecento



Antonio Discovolo al cavalletto

¹ V. Pica, *L'arte mondiale a Roma nel 1911*, Istituto Italoico di arti grafiche, Bergamo, 1913, p. 395 (opera riprodotta).

² Per un'analisi generale dell'opera di Discovolo si veda: F. Dioli (a cura di), *Antonio Discovolo alchimista della luce*, catalogo mostra, Complesso monumentale di San Fruttuoso di Camogli, FAI Fondo Ambiente Italiano, Me.Ca., Recco, 2009

³ Il mio più sincero ringraziamento va a Antonella Discovolo, Oscar Iuzzolino e Luisa Anna Scotti per i preziosi suggerimenti.



349

349

Antonio Discovolo

Bologna 1874 - Bonassola (Sp) 1956

La campana dei naviganti, (1908-10)

Olio su tela, cm. 113x130

Firma in basso a destra A. Discovolo; titolo e firma al verso sulla tela: La campana dei naviganti / A. Discovolo.

Esposizioni: Esposizione Internazionale, Mostra per il Cinquantesimo dell'Unità d'Italia, Roma, 1911.

Bibliografia: Vittorio Pica, L'arte mondiale a Roma nel 1911, Istituto Italo di Arti Grafiche, Bergamo, 1913, p. 395.

Stima € 20.000 / 30.000

Giulio Aristide Sartorio, *Madonna degli Angeli (Magnificat)*, (1895)

Nato in una famiglia di artisti, Sartorio è avviato alla pittura dal padre Raffaele e dal nonno Girolamo. Il padre, discreto scultore, a causa di una grave forma di artrite non può esercitare l'attività in proprio, e deve limitarsi a eseguire copie e lavori per altri scultori che poi ne assumeranno la paternità.

Analoga sorte subiranno anche alcune tra le prime opere del giovane Aristide, costretto dalle ristrettezze economiche familiari a lavorare, nei suoi primi anni di attività, per pittori e architetti romani, per i quali esegue soggetti di gusto settecentesco o dettagli architettonici per dipinti poi completati da altri; la frustrazione per quella che il giovane Aristide sente come un'"ingiustizia" artistica viene però mitigata dai discreti guadagni ottenuti, come il pittore stesso, a molti anni di distanza, avrà modo di raccontare¹.

Iscrittosi all'Istituto di Belle Arti, ha come insegnante Francesco Podesti, per il quale nutre una immediata antipatia², preferendo dedicarsi allo stile di pittura più di moda del momento, lo stile elegante di gusto neosettecentesco introdotto in Italia alcuni anni prima dallo spagnolo Mariano Fortuny e trasmesso al giovane artista da un'altro pittore spagnolo, Louis Alvarez Català, del quale Sartorio diverrà allievo e assistente.

Ma il pittore a cui Sartorio sembra guardare con maggior interesse in questi primi anni di attività è Domenico Morelli, più volte visitato nel suo studio napoletano, che risulterà fondamentale per la sua maturazione in senso modernamente realista, conclusasi alcuni anni più tardi con *I figli di Caino*, prima grande realizzazione di questa fase giovanile.

Nel 1884 Sartorio è per la prima volta a Parigi, ospite dello studio di Gèrôme; qui visita il Salon, i musei e gli studi dei colleghi; la sua innata "voracità" conoscitiva lo porta a frequentare e vedere il più possibile, e il contatto con l'evoluto ambiente parigino lo induce a sviluppare un nuovo approccio coloristico, più studiato e raffinato³.

Il viaggio a Parigi è anche lo stimolo definitivo per l'avvio di un processo di emancipazione intellettuale e culturale che renderà Sartorio uno tra gli artisti italiani maggiormente aggiornati e culturalmente consapevoli del suo tempo, e che lo indurrà a cimentarsi, tra l'altro, con i nuovi "media" della sua epoca: la fotografia e il cinema.

La frequentazione con Gabriele D'Annunzio, conosciuto probabilmente già nel 1883⁴ avvicina il pittore alle poetiche preraffaellite, stimolandolo ad un approccio idealizzato in chiave neomedioevale e, successivamente, letterario-simbolista di respiro europeo, con evidenti riferimenti ai massimi esponenti della corrente, da Böcklin a Klinger, da Burne-Jones a Gustave Moreau.

Alla fine del decennio Sartorio elabora un raffinato decorativismo di sapore "bizantino", che sviluppa in dipinti nei quali diafane figure riccamente abbigliate si muovono in ambienti medioevaleggianti carichi di sacralità e di mistero, eppure minutamente descritti nei più preziosi particolari.

Il contatto con Nino Costa, profondo conoscitore del mondo inglese preraffaellita, contribuisce a vivificare l'interesse per l'idealizzazione della figura femminile, cui aveva senza dubbio contribuito la conoscenza – avvenuta appunto tramite D'Annunzio – delle riproduzioni

delle opere di Dante Gabriele Rossetti. Nascono opere importanti come *La Vestale*, *Sera di primavera* e soprattutto *Le Vergini savie e le Vergini stolte*, nelle quali le evidenti suggestioni preraffaellite vengono declinate in una chiave neo-quattrocentesca di esplicita matrice botticelliana.

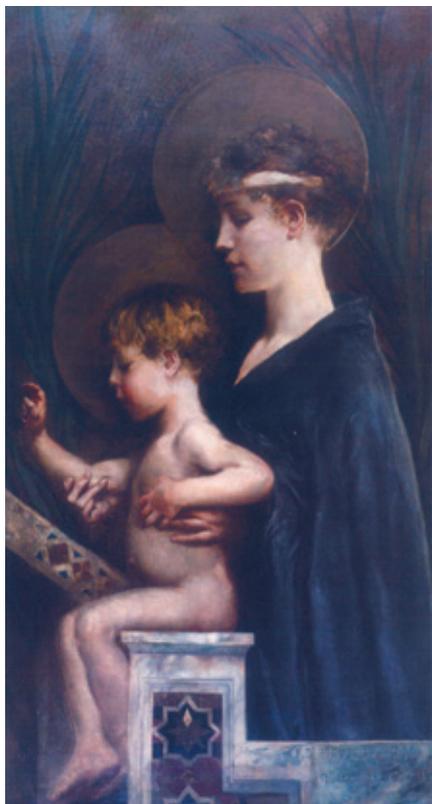
Nel 1893 Sartorio compie un primo viaggio a Londra per scrivere alcuni articoli sull'arte europea per la rivista romana *La Nuova Rassegna*. Durante il soggiorno incontra il pittore Burne-Jones e approfondisce il suo interesse per la pittura di paesaggio inglese, scrivendo due articoli, su Turner e Constable, che avranno una qualche influenza sul suo modo di intendere il paesaggismo negli anni a venire.

L'anno successivo il pittore progetta un secondo viaggio in Inghilterra per tenere una mostra personale e per scrivere un saggio su Rossetti; certamente parte della produzione di questi anni, chiaramente ispirata al pittore inglese Alma Tadema, sembra pensata per il mercato anglosassone, e, secondo una fonte anonima, anche i due più rappresentativi dipinti di ispirazione tardo-preraffaellita eseguiti da Sartorio nei primi anni '90, *Le Vergini savie e le Vergini stolte* e *Madonna con bambino tra gli Angeli* avrebbero fatto parte del nucleo dei dipinti destinati alla mostra.

Non conosciamo gli esiti di tale iniziativa, e la presenza in Inghilterra dei dipinti menzionati, per quanto logicamente probabile, non risulta ufficialmente documentata⁵.

È comunque certo che Sartorio ritorni in Inghilterra nell'estate del '94, e vi rimanga a lungo per approfondire la conoscenza delle opere della confraternita preraffaellita, visitando mostre e musei che espongono opere degli artisti affiliati. Tra questi anche il British Museum, dove ha occasione di ammirare per la prima volta il fregio del Partenone, che si rivelerà fondamentale per la sua futura attività di pittore decorativo.

I successivi soggiorni in Germania e in Austria lo aggiornano su quanto accade nelle aree secessioniste, e i nuovi orientamenti vengono assimilati con una maturità culturale ed una consapevolezza stilistica ormai saldamente acquisite.



Giulio Aristide Sartorio, *Madonna*, 1888

La fase idealizzante è superata dalle nuove suggestioni simboliste, che il pittore è ora in grado di integrare in un linguaggio personale eppure perfettamente allineato ai dettami internazionali. Le molteplici sfaccettature della sua personalità di artista motile e iperattivo, dannunzianamente votato a una vita nell'arte e "per" l'arte, si armonizzano, sul volgere del secolo, in una chiave di autonomia creativa che gli consentirà di cimentarsi con successo in molteplici attività, dalla pittura alla decorazione, alla scrittura, ai saggi sulla scultura, alla fotografia.

Conosciuto anche con i titoli *La Vergine degli Angeli* e *Magnificat*, questo importante dipinto è stato sino ad oggi riferito al 1895; in realtà la sua esecuzione potrebbe risalire all'anno precedente, al momento del secondo viaggio di Sartorio in Inghilterra. Sembra infatti che il pittore, desideroso di approfondire la conoscenza dell'opera di Dante Gabriele Rossetti (a cui dedicherà alcuni saggi critici) avesse pensato per l'occasione di allestire a Londra una esposizione di suoi lavori per tentarne la vendita sul mercato anglosassone; tra i titoli elencati compare anche la *Madonna col Bambino fra gli Angeli* da identificarsi verosimilmente con il nostro dipinto⁶.

Esposto l'anno successivo con grandissimo successo alla prima Biennale veneziana, il tondo conclude, di fatto, una stagione importante nell'attività del pittore, iniziata alcuni anni prima grazie all'amicizia con Gabriele D'Annunzio, che gli aveva mostrato le riproduzioni di alcune opere di Rossetti, e approfondita in seguito attraverso la frequentazione del pittore Nino Costa e degli Stilmann, una ricca famiglia americana appena trasferitasi a Roma, da anni in stretti rapporti con i principali membri della confraternita preraffaellita.

Già nel 1886, in occasione della realizzazione di alcune tavole illustrative per l'edictio picta di *Isotta Guttadauro*, la raccolta di poesie di D'Annunzio, Sartorio si era avvicinato ad un medioevalismo vagamente idealizzato di matrice letteraria, già praticato a Roma in quegli stessi anni da Costa e dagli altri pittori del gruppo *In arte Libertas*.

Dipinti come *Visione Medioevale*, *Santa Cecilia*, il dittico *Giuliano l'Apostata* e *Liturgica* realizzati negli anni immediatamente successivi, esibiscono un accentuato decorativismo e un'atmosfera misteriosa e sospesa, in cui gli antichi ambienti dagli arredi bizantini vengono descritti con minuzia da orefice, in un clima di spirituale meditazione e di idealizzata sacralità. Con *Le Vergini savie e le Vergini stolte* del 1889 e *Sera di Primavera* Sartorio aderisce totalmente alla visione di idealizzazione neoquattrocentesca e letterariamente evocativa propria degli stilemi preraffaelliti: l'amore non ricambiato per Lisa Stilmann, giovane pittrice americana già modella per numerosi dipinti di artisti inglesi della cerchia preraffaellita induce l'artista a eseguire una serie di opere in cui l'immagine della donna viene idealizzata alla maniera dei "primitivi", alla cui arcaica semplicità si ispirano, in quegli stessi anni, tutti i sostenitori di un'arte "ideale", legata al recupero della "Renaissance latina" in aperto contrasto con i pericolosi fraintendimenti di modernità e progresso delle avanguardie divisioniste e "pointilliste".

Il risultato più estremo di questa aderenza ai modelli classici si ha proprio con la *Madonna degli Angeli* in cui la protagonista, idealizzata in chiave neoquattrocentesca, assume le sembianze della Beata Vergine, creatura divina eppure delicatissima madre fanciulla; la sensualità assorta e appena illanguidita del volto, di evidente ispirazione rossettiana, si stempera nella sofisticata letizia del coro dei giovanissimi Angeli, di una grazia più botticelliana che preraffaellita. La squisita eleganza dell'insieme si risolve in un estetismo formale quasi esibito, eppure trattenuto nell'uso del colore, pallidissimo e sottilmente graduato, di diafana e marmorea lucentezza.

Un altro dipinto, precedente di alcuni anni, anticipa l'immagine della sola Madonna con Bambino in un registro di vaga intonazione pompeiana e di pacata religiosità.

Da una lettera dell'antiquario Augusto Jandolo all'acquirente dell'opera in occasione della vendita, avvenuta nel 1938, si apprende come nei personaggi della Vergine e del Gesù Bambino si debbano identificare la duchessa Maria d'Hardouin, moglie di D'Annunzio, e il loro figlio Gabriellino.

L.G.

¹ Giulio Aristide Sartorio, *Le confessioni e le battaglie di un artista*, note biografiche in *Il Secolo XX*, 1907.

² Achille Bertini Calosso, *Giulio Aristide Sartorio*, Galleria Borghese, Roma, 1933.

³ Giulio Aristide Sartorio, *Lettere a Giorgi*, in *Giulio Aristide Sartorio, figura e decorazione*, a cura di B. Mantura e A.M. Damigella, Roma, 1989.

⁴ P. Spadini, in *G. A. Sartorio (1860-1932). Fra Simbolismo e Liberty*, Roma, Galleria Campo dei Fiori, 1995, p. 27.

⁵ Sandra Berresford e Paul Nicholls, *Sartorio e il mondo artistico inglese*, in *Giulio Aristide Sartorio 1860-1932*, Roma, Chiostro del Bramante, 2006, p. 109.

⁶ Sandra Berresford e Paul Nicholls, *Sartorio e il mondo artistico inglese*, in *Giulio Aristide Sartorio 1860-1932*, Roma, Chiostro del Bramante, 2006, p. 109.



Dante Gabriele Rossetti, *Ritratto di Jane Morris*, 1874



Maria Hardouin, moglie di Gabriele D'Annunzio

Giulio Aristide Sartorio

Roma 1860 - 1932

Madonna degli Angeli (Magnificat), (1895)

Olio su tela, cm. 124 ø

Firma e luogo in basso a destra: G. A. Sartorio - Roma.

Storia: Collezione Angela Sartorio; Collezione Augusto

Jandolo; Collezione privata, Roma; Collezione privata

Opera dichiarata di interesse storico-artistico con decreto ministeriale in data 12 aprile 2019, prot. n. 11142.

Esposizioni: Prima Esposizione Internazionale d'Arte della Città di Venezia, 1895, sala G, cat. p. 128, n. 300;

Giulio Aristide Sartorio, Roma, Galleria Borghese, 9 marzo - 24 aprile 1933, cat. p. 46, tav. XVII, n. 34;

Gabriele D'Annunzio e la promozione delle arti, a cura di Rossana Bossaglia e Mario Quesada, Gardone Riviera, Villa Alba, 2 luglio - 31 agosto 1988, cat. pp. 105, 106, n. 21, illustrato a colori (con titolo *La Vergine degli Angeli*);Il Liberty in Italia, a cura di Fabio Benzi, Roma, Chiostro del Bramante, 21 marzo - 17 giugno 2001, cat. p. 84, illustrato a colori (con titolo *La Vergine degli Angeli*);

Giulio Aristide Sartorio 1860-1932, a cura di Renato Miracco, Roma, Chiostro del Bramante, 24 marzo - 11 giugno 2006, cat. p. 174, illustrato a colori;

Dante Gabriel- Rossetti, Edward Burne-Jones e il mito dell'Italia nell'Inghilterra vittoriana, a cura di Maria Teresa Benedetti, Stefania Frezzotti e Robert Upstone, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, 24 febbraio - 12 giugno 2011, cat. pp. 277-279, n. 96, illustrato a colori;

The Botticelli Renaissance, Berlino, Gemäldegalerie, 24 settembre 2015 - 24 gennaio 2016, poi Londra, Victoria and Albert Museum, 5 marzo - 3 luglio 2017, cat. p. 195, n. 50, illustrato a colori;

Ottocento. L'arte dell'Italia tra Hayez e Segantini, a cura di Francesco Leone e Fernando Mazzocca, Forlì, Musei di San Domenico, 9 febbraio - 16 giugno 2019, cat. p. 305, illustrato a colori.

Bibliografia: Il Convito, 1895;

P. Dini, L'Esposizione Internazionale di Belle Arti in Venezia. Gli italiani, in *Natura ed Arte*, I novembre, 1895;E. Panzacchi, L'esposizione artistica di Venezia, in *Nuova Antologia*, vol. 143, 15 settembre, 1895, p. 640;Luigi Pirandello, La Galleria Saporetti, in *Natura ed Arte*, I agosto, 1896;

R. Angeletti, E. Natali, Gli artisti a Roma. Medaglioni. IX.

Aristide Sartorio, vol. I, Sulmona, 1904, pp. 52, 53;

Giulio Aristide Sartorio, Le confessioni e le battaglie di un artista, in *Il secolo XX*, agosto 1907, p. 622;Maria Mimita Lamberti, 1870-1915: i mutamenti del mercato e le ricerche degli artisti, in *Storia dell'arte italiana*, vol. 7, Torino, 1982, pp. 104, 105 e nota 11.

Stima € 70.000 / 90.000

Sandro Botticelli, *Madonna del Magnificat*, Firenze, Uffizi



INDICE

- A**
Andreotti L. 211
Annigoni P. 207, 208
Anonimo del XIX secolo 324
- B**
Bartolena C. 310, 312
Bartolena G. 259, 260, 285, 291
Bartolini L. 201
Bechi L. 289
Bianchi Barriviera L. 202
Bianchi M. 263, 315, 327
Borgiotti M. 254, 255, 256
- C**
Cabianca V. 261, 265, 266, 306
Callow W. 326
Capocchini U. 206
Caputo U. 215
Carena F. 228
Cavaglieri M. 216, 217, 218, 220, 221
Ciani C. 282, 283
Ciardi B. 346
Ciardi G. 345
- D**
Dalbono E. 336
Danieli F. 330
Discovolo A. 349
Domenici C. 232, 233, 243, 245
Dudovich M. 212
- F**
Faraoni E. 204
Fattori G. 262, 264, 301, 305, 313
Filippelli (attr. a) C. 251
Filippelli C. 234, 242, 274, 276
- G**
Gambogi R. 288
Ghiglia O. 295, 296, 300
Gigante G. 334
Gioli L. 286, 292
Giovannini A. 210
Gordigiani M. 307
- I**
Ignoto del XIX secolo 321, 323, 332, 333
Ignoto del XX secolo 214, 219, 314
Ignoto fine XIX secolo 317, 318, 319
Innocenti B. 226
Irolli V. 337
- L**
Lancerotto E. 347
Lega S. 304, 311
Leto A. 331
Liegi U. 257
Lloyd L. 293
Lomi G. 236, 237, 271
- M**
Maggi C. 328, 329
March G. 248, 249
Martini Q. 205, 227
Meucci M. 235
Michetti F. 338, 340
Mollica A. 343
- N**
Natali R. 229, 230, 231, 238, 239, 240, 241, 246, 247, 250, 252, 253, 269, 270, 272, 273, 275, 277, 278, 279, 280, 281
Nava H. 348
- P**
Panerai R. 284, 303
Patini T. 339, 344
Pennasilico G. 341
Pitloo (attr. a) A. 335
Pregno E. 203
- R**
Raimondi R. 325
Romiti G. 267, 268
Rontini F. 244
Rossi: G. 287
- S**
Sala P. 316
Salimbeni R. 209
Santoro R. 342
Sarri E. 308
Sartorio G. 350
Signorini T. 302
Sorbi R. 309
Spadini A. 258
- T**
Tabacchi O. 213
Tominz A. 320
Tommasi A. 290
Tommasi L. 294, 297, 298, 299
- V**
Vagaggini M. 222, 223, 224, 225
Van Hove H. 322

MODULO OFFERTE

Chi non può essere presente in sala ha la possibilità di partecipare all'asta inviando questa scheda compilata alla nostra sede.

Spett.

Farsettiarte

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
Tel. (0574) 572400 - Fax (0574) 574132 - 59100 PRATO

li

Per partecipare all'asta per corrispondenza o telefonicamente allegare fotocopia di un documento di identità valido, senza il quale non sarà accettata l'offerta.

I partecipanti che non sono già clienti di Farsettiarte dovranno fornire i riferimenti del proprio Istituto Bancario di appoggio, per gli eventuali pagamenti

Io sottoscritto C.F.

abitante a Prov.

Via Cap.

Tel. Fax.

E-mail

Recapito telefonico durante l'asta (solo per offerte telefoniche):

Con la presente intendo partecipare alla vostre aste del **26 Ottobre 2019**. Dichiaro di aver letto e di accettare le condizioni di vendita riportate nel catalogo di quest'asta e riportate a tergo del presente modulo, intendo concorrere fino ad un importo massimo come sotto descritto, oltre ai diritti d'asta:

NOME DELL'AUTORE O DELL'OGGETTO	N.ro lotto	OFFERTA MASSIMA, ESCLUSO DIRITTI D'ASTA, EURO (in lettere)
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

A norma dell'art. 22 del D.P.R. 26/10/1972 n. 633, l'emissione della fattura da parte della nostra casa d'asta non è obbligatoria se non è richiesta espressamente dal cliente non oltre il momento di effettuazione dell'operazione.

FIRMA

Con la firma del presente modulo il sottoscritto si impegna ad acquistare i lotti sopraindicati e accetta specificatamente tutti i termini e le condizioni di vendita riportate sul catalogo d'asta, e al retro del presente modulo, delle quali ha preso conoscenza. Ai sensi degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, dichiaro di aver letto e di approvare specificatamente i seguenti articoli delle condizioni di vendita; 6) **Modalità di adempimento**; 7-9) **Inadempienza dell'aggiudicatario e adempimento specifico**; 8) **Percentuale dei diritti d'asta**; 9) **Mancato ritiro delle opere aggiudicate**; 13) **Esonero di responsabilità e autentiche**; 14) **Decadenza dalla garanzia e termine per l'esercizio dell'azione**; 18) **Foro competente**; 19) **Diritto di seguito**. Offerte di rilancio e di risposta: il banditore può aprire le offerte su ogni lotto formulando un'offerta nell'interesse del venditore. Il banditore può inoltre autonomamente formulare offerte nell'interesse del venditore, fino all'ammontare della riserva.

FIRMA

Gli obblighi previsti dal D.leg. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti dalla Farsettiarte.

INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 il titolare del trattamento FARSETTIARTE SRL informa che:

a) Il trattamento dei suoi dati personali è necessario per dare seguito al contratto di cui lei è parte con la finalità di partecipare alla nostra asta per corrispondenza o telefonicamente. Il mancato conferimento comporterebbe l'impossibilità di perseguire le finalità di cui sopra; b) La FARSETTIARTE SRL le chiede inoltre il consenso per il trattamento dei suoi dati personali con la finalità di svolgere attività di promozione commerciale e marketing; c) I dati personali degli interessati per le finalità di cui al punto a) saranno conservati per il tempo necessario all'espletamento dei rapporti sussistenti tra le parti e comunque non oltre dieci anni decorrenti dalla cessazione del rapporto in essere; d) Vigono i diritti di accesso, rettifica e cancellazione di cui all'art. 15-16-17 del Regolamento UE 2016/679, eventuali comunicazioni in merito potranno essere inviate all'indirizzo privacy@farsettiarte.it; e) Una versione completa di questa informativa è disponibile sul sito internet istituzionale al seguente indirizzo: <https://www.farsettiarte.it/it/content/privacy.asp>

Letta l'informativa acconsento al trattamento dei miei dati personali per le finalità di cui al punto b)

Acconsento
Data _____

Non Acconsento
Firma _____



CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore della vendita. È facoltà del Direttore della vendita accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito o una garanzia, preventivamente giudicata valida da Farsettiarte, a intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire a Farsettiarte referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, Farsettiarte si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e Farsettiarte sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
- 7) In caso di inadempienza l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere a Farsettiarte una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno. Nella ipotesi di inadempienza la Farsettiarte è facoltizzata:
- a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
- a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.
Farsettiarte è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:
- | | | |
|-----|--|---------|
| I | scaglione da € 0.00 a € 20.000,00 | 28,00 % |
| II | scaglione da € 20.000,01 a € 80.000,00 | 25,50 % |
| III | scaglione da € 80.000,01 a € 200.000,00 | 23,00 % |
| IV | scaglione da € 200.000,01 a € 350.000,00 | 21,00 % |
| V | scaglione oltre € 350.000 | 20,50 % |
- Diritto di seguito: gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere a Farsettiarte un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori o inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta da Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaustivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta da Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato da Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità di Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. Farsettiarte, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificano cambiamenti dei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempienza del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto accreditato attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma del D.lgs del 20.10.2004 (c.d. Codice dei Beni Culturali), l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. Tale legge (e successive modifiche) disciplina i termini di esportazione di un'opera dai confini nazionali. Per tutte le opere di artisti non viventi la cui esecuzione risalga a oltre settant'anni dovrà essere richiesto dall'acquirente ai competenti uffici esportazione presso le Soprintendenze un attestato di libera circolazione (esportazione verso paese UE) o una licenza (esportazione verso paesi extra UE). Farsettiarte non assume responsabilità nei confronti dell'acquirente per eventuale diniego al rilascio dell'attestato di libera circolazione o della licenza. Le opere la cui data di esecuzione sia inferiore ai settant'anni possono essere esportate con autocertificazione da fornire agli uffici competenti che ne attestino la data di esecuzione (per le opere infra settanta/ultra cinquant'anni potranno essere eccezionalmente applicate dagli uffici competenti delle restrizioni all'esportazione).
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.



GESTIONI SETTORIALI

ARTE MODERNA

Frediano FARSETTI
Franco FARSETTI

ARTE CONTEMPORANEA

Leonardo FARSETTI

DIPINTI ANTICHI

Stefano FARSETTI
Marco FAGIOLI

DIPINTI DEL XIX E XX SECOLO

Sonia FARSETTI
Leonardo GHIGLIA

SCULTURE E ARREDI ANTICHI

Marco FAGIOLI
Stefano FARSETTI

GIOIELLI E ARGENTI

Rolando BERNINI

FOTOGRAFIA

Sonia FARSETTI
Leonardo FARSETTI

GESTIONI ORGANIZZATIVE

PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

Sonia FARSETTI

COMMISSIONI SCRITTE E TELEFONICHE

Elisa MORELLO
Silvia PETRIOLI
Chiara STEFANI

CATALOGHI E ABBONAMENTI

Simona SARDI

ARCHIVIO

Francesco BIACCHESI

COORDINATORE SCHEDE E RICERCHE

Silvia PETRIOLI

UFFICIO SCHEDE E RICERCHE

Elisa MORELLO
Silvia PETRIOLI
Chiara STEFANI

CONTABILITÀ CLIENTI E COMMITTENTI

Cecilia FARSETTI
Maria Grazia FUCINI

RESPONSABILE SUCCURSALE MILANO

Gabriele CREPALDI

SPEDIZIONI

Francesco BIACCHESI

SALA D'ASTE E MAGAZZINO

Giancarlo CHIARINI

GESTIONE MAGAZZINO

Simona SARDI

UFFICIO STAMPA

Gabriele CREPALDI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnese 18 – 20123 Milano – Tel. 02 89459708 – Fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com – info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Viale Bruno Buozzi 107 – 00197 Roma – Tel. 06 45683960 – Fax 06 45683961
www.ansuiniaste.com – info@ansuiniaste.com

BERTOLAMI FINE ART

Piazza Lovatelli 1 – 00186 Roma – Tel. 06 32609795 – 06 3218464 – Fax 06 3230610
www.bertolamifineart.com – info@bertolamifineart.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli – Tel. 081 2395261 – Fax 081 5935042
www.blindarte.com – info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie – Mura di S. Bartolomeo 16 – 16122 Genova – Tel. 010 8395029 – Fax 010 879482
www.cambiaste.com – info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia – Tel. 030 2072256 – Fax 030 2054269
www.capitoliumart.it – info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT – Tel. 0761 755675 – Fax 0761 755676
www.eurantico.com – info@eurantico.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci) – 59100 Prato – Tel. 0574 572400 – Fax 0574 574132
www.farsettiarte.it – info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo Via Einaudi) – 30174 Mestre VE – Tel. 041 950354 – Fax 041 950539
www.fidesarte.com – info@fidesarte.com

FINARTE S.p.A.

Via Paolo Sarpi 8 – 20154 Milano – Tel. 02 36569100 – Fax 02 36569109
www.finarte.it – info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano – Tel. 02 40042385 – Fax 02 36748551
www.internationalartsale.it – info@internationalartsale.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 – 50123 Firenze – Tel. 055 295089 – Fax 055 295139
www.maisonbibelot.com – segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia – Tel. 030 2425709 – Fax 030 2475196
www.martiniarte.it – info@martiniarte.it

MEETING ART CASA D'ASTE

Corso Adda 7 – 13100 Vercelli – Tel. 0161 2291 – Fax 0161 229327-8
www.meetingart.it – info@meetingart.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze – Tel. 055 2340888-9 – Fax 055 244343
www.pandolfini.com info@pandolfini.it

PORRO & C. ART CONSULTING

Via Olona 2 – 20123 Milano – Tel. 02 72094708 – Fax 02 862440
www.porroartconsulting.it – info@porroartconsulting.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 – 10144 Torino – Tel. 011 4377770 – Fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it – info@santagostinoaste.it



REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA.



NOTIZIE UTILI

NOTIZIE UTILI

MOSTRE EVENTI

AUTUNNO 2019

PRATO

CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI
Collezione permanente
V. Repubblica 277
Tel.0574 5317

Fino al 28 Ottobre 2019
MARCELLO MALOBERTI - RAID
Centro Pecci

Fino all'8 Dicembre 2019
EVA MARISALDI. QUINDICESIMA GIORNATA
DEL CONTEMPORANEO
Centro Pecci

FIRENZE

Fino al 27 Ottobre 2019
LA MOSTRA DI TONY CRAGG
Giardino di Boboli

Fino al 27 Ottobre 2019
TUTTI I COLORI DELL'ITALIA EBRAICA
Galleria degli Uffizi

Fino al 3 Novembre 2019
CHE STIA NELLA LOGGIA:
LEONARDO, IL DAVID E L'OPERA DEL DUOMO
Museo dell'Opera del Duomo

Fino al 15 Dicembre 2019
LA BOTANICA DI LEONARDO
Santa Maria Novella

Fino al 15 Dicembre 2019
ALLA SCOPERTA DELLA COLLEZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE
Fondazione CRF

Fino al 12 Gennaio 2020
LEONARDO DA VINCI:
SULLE TRACCE DELLA BATTAGLIA DI ANGGIARI
Palazzo Vecchio

Fino al 12 Gennaio 2020
PLASMATO DAL FUOCO. LA SCULTURA
IN BRONZO NELLA FIRENZE DEGLI ULTIMI MEDICI
Palazzo Pitti

Fino al 19 Gennaio 2020
NATALIA GONCHAROVA
Palazzo Strozzi

GOLF

GOLF CLUB LE PAVONIERE

18 buche - 6137 mt. Par 72
Via della Fattoria 6/29 loc. Tavola - 50047 Prato
tel. 0574 620855

GOLF CLUB UGOLINO

18 buche - 5741 mt.
Par 72 S.S.S.
Strada Chiantigiana 3 -50015 Grassina - Firenze
tel. 055 2301004

GOLF CLUB POGGIO DEI MEDICI

18 buche - 6220 mt.
Par 72 S.S.S. 73
Via S. Gavino 27
50038 Scarperia - Firenze
tel. 055 84350

ALBERGHI

PRATO

Art Hotel Museo ****
Tel.0574 5787
President Hotel ****
Tel. 0574 30251
Datini Hotel ***
Tel. 0574 562348
Giardino Hotel ***
Tel. 0574 606588
S. Marco Hotel ***
Tel. 0574 21321

FIRENZE

Excelsior *****
Tel. 055 264201
Helvetia & Bristol *****
Tel. 055 287814
Four Seasons *****
Tel. 055 282621
Baglioni ****
Tel. 055 23580
Bernini Palace Hotel ****
Tel. 055 288621
Croce di Malta ****
Tel. 055 218351
Cavour ****
Tel. 055 282461
Villa il Poggiale dimora storica
S. Casciano V.P.
Tel. 055 828311



NOTIZIE UTILI

RISTORANTI

PRATO

Art Hotel Restaurant
Tel. 0574 5787
Baghino
Tel. 0574 27920
Pirana
Tel. 0574 25746
Da Tonio
Tel. 0574 21266

DINTORNI DI

PRATO

Logli
Tel. 0574 23010
La Fontana
Tel. 0574 27282
Da Delfina
Tel. 055 8718074

FIRENZE

Trattoria Baldini
Tel. 055 287663
Cibreo
Tel. 055 2341100
Enoteca Pinchiorri
Tel. 055 242757
Il Latini
Tel. 055 210916
Buca Mario
Tel. 055 214179
Harry's Bar
Tel. 055 2396700

DINTORNI DI

FIRENZE

Trattoria da Bibe
Tel. 055 2049085
Trattoria Omero
Tel. 055 220053

TRENITALIA TRENI

Informazioni Viaggiatori 892021

FIRENZE - ROMA / ROMA - FIRENZE

FIRENZE SMN	ROMA	ROMA	FIRENZE SMN
8,13	9,47	7,05	8,36
9,13	10,47	7,50	9,22
10,13	11,47	8,50	10,22
11,13	12,47	9,50	11,22
13,13	14,47	10,20	11,51
14,13	15,47	11,20	12,51
15,13	16,47	13,21	14,51
16,13	17,47	14,20	15,51
16,43	18,18	16,05	17,36
18,13	19,47	18,05	19,36

FIRENZE - MILANO / MILANO - FIRENZE

FIRENZE SMN	MILANO	MILANO	FIRENZE SMN
6,43	8,30	7,20	9,00
8,00	9,50	8,10	10,00
9,00	10,43	10,10	12,00
10,00	11,50	11,20	13,00
12,00	13,45	13,20	15,00
14,00	15,50	14,20	16,00
15,00	16,47	16,15	18,00
16,00	17,46	17,20	19,00
17,00	18,42	18,20	20,00
19,00	20,48	20,20	22,00

ITALO TRENI

Informazioni Viaggiatori 060708

FIRENZE - ROMA / ROMA - FIRENZE

FIRENZE SMN	ROMA TIB	ROMA TIB	FIRENZE SMN
8,28	9,51	7,55	9,17
10,37	12,01	9,55	11,17
15,17	16,41	15,55	17,17
16,37	18,01	16,55	18,17

FIRENZE - MILANO / MILANO - FIRENZE

FIRENZE SMN	MILANO C.	MILANO C.	FIRENZE SMN
7,25	9,16	7,35	9,30
9,25	11,15	9,35	11,29
10,25	12,15	12,35	14,29
15,25	17,15	16,35	18,29

AEREI

Da Firenze aeroporto
A.Vespucci, tutti i voli
senza scali intermedi

Informazioni Voli Nazionali
ed Internazionali

055 3061300
055 3061700

Frequenza:
(1234567)= Tutti i giorni.

L'orario dei voli è quello vigente
al momento della stampa del catalogo
e può subire variazioni

DA FIRENZE

ANDATA RITORNO

Città	frequenza	parte	arriva	parte	arriva
ROMA Fiumicino (1234567)	6,40	7,30	10,00	10,55	
ROMA Fiumicino (1234567)	11,40	12,30	17,45	18,40	
ROMA Fiumicino (1234567)	19,25	20,15	21,50	22,45	
LONDRA LCY (12345)	14,45	15,55	11,00	14,05	
LONDRA LGW (1234567)	14,10	15,30	16,10	19,20	
MONACO (123456)	6,05	7,20	11,15	12,25	
MONACO (1234567)	13,10	14,25	14,55	18,06	
MONACO (1234567)	16,50	18,05	19,00	20,20	
ZURIGO (1234567)	9,50	11,15	7,05	8,20	
PARIGI CDG (1234567)	6,35	8,25	7,10	8,55	
PARIGI CDG (1234567)	9,40	11,30	9,55	11,40	
PARIGI CDG (1234567)	12,25	14,15	12,45	14,30	
PARIGI CDG (1234567)	15,15	17,05	18,00	19,40	
PARIGI CDG (1234567)	20,25	22,15	20,50	22,35	
FRANCOFORTE (1234567)	10,00	11,35	7,55	9,25	

AUTONOLEGGI

PRATO

AVIS
Tel. 0574 596619
HERTZ
Tel. 0574 527774

FIRENZE

Europcar
Tel. 055 318609
AVIS
Tel. 055 2398826 - 367898
HERTZ
Tel. 055 2398205
MAGGIORE
Tel. 055 311256

AUTOLINEE

PRATO - FIRENZE S.M.N.

CAP - Tel. 0574 608235
partenza con frequenza di 30 minuti

TAXI

PRATO

Radio Taxi
Tel. 0574 5656

FIRENZE

Radio Taxi
Tel. 055 4798 - 4242 - 4390



1906 Bianchi S.





Edizioni Farsettiarte srl, Prato
Foto e Fotocolor: Industrialfoto, Firenze
Impaginazione: Mariarosa Gestri
Prestampa e Stampa: Grafiche Martinelli, Firenze